N. 299 — Venerdì 29 Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 29 Ottobre — N. 299

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Roux e Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 8 1 50
Estero — (qualunque destinazione) 32 16 3 00

Supplementi, fuori ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2, FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la Borsa del giornale) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La questione delle alleanze
e il punto di vista inglese.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 26 ottobre.

(*Tattler*) — Mentre tutta la stampa continentale ha discusso, commentato, contraddetto e riconfermato le interessanti rivelazioni diplomatiche della *Nuova Antologia*, la stampa inglese non sembra essersene accorta, o almeno non ha aperta bocca. Invano, da corrispondente diligente e preciso, io ho frugato nei giorni scorsi sino nei più riposti angoli dei grandi giornali londinesi o provinciali per sorprendervi l'allusione, l'informazione suppletiva, il commento e il giudizio..... La consegna del silenzio era perfetta.

Dico la « consegna del silenzio » pensatamente, con intenzione. Perchè sarebbe ingenuo l'immaginarsi che perchè la bocca della stampa inglese è rimasta suggellata, gli occhi non abbiano veduto. Ma come va dunque che lo stesso *Times*, che pure si occupa così spesso e volentieri delle cose italiane e che ha per le cose italiane nella sua redazione estera un collaboratore speciale; come va, dico, che il *Times*, non ostante il martellare del suo nuovo corrispondente romano, alacremente giovane nel suo noviziato, si è mantenuto assolutamente muto nella questione?.....

Il fatto è che la stampa inglese di tutti i partiti è stranamente, incredibilmente unita ed unanime nella politica estera: non solo nelle opinioni o nelle tendenze, ma anche nelle dissimulazioni e nelle disattenzioni volute; non solo quando parla, ma, ed anche più, quando tace. Mettersi d'accordo parlando, in fondo non è troppo difficile, quando si difendono interessi comuni; ma questa unanimità, questo profondo accordo del silenzio non è forse una cosa unica, veramente meravigliosa?.....

***

Ma veniamo ora ad esaminare brevemente le cause, le ragioni, la filosofia intima di questo silenzio d'oro, ed appunto in questo caso speciale.

L'un delle basi fondamentali della discussione sulle rivelazioni pubblicate dal Frassati è stata questa: che l'Italia potrebbe uscire dalla Triplice qualora trovasse un appoggio sicuro in una formale alleanza coll'Inghilterra.

Io non ho avuto sott'occhio l'articolo pubblicato dalla *Nuova Antologia*; ma dai riassunti dei giornali mi pare anzi che il Frassati stesso sia stato condotto dai documenti che aveva sotto mano ad una conclusione di questo tipo. Ed infatti una tale soluzione della situazione internazionale dell'Italia sarebbe troppo chiaramente desiderabile: essa verrebbe infatti a darci una maggiore sicurezza, sollevandoci di una parte dei nostri obblighi, troppo pesanti ora, a giudizio di tutti, rampollando, come sono, da una doppia alleanza: una formale e scritta, l'altra verbale, ma non meno sostanziale dell'altra.

Ma se una tale soluzione è desiderabile per noi, non lo è certo altrettanto per l'Inghilterra, che vedrebbe invece i suoi obblighi aggravati. Io non so quali siano ora gli accordi verbali fra Roma e Londra: a quali eventi essi mirino e quali provvedimenti dispongano; ma è evidente che fino a che l'Italia è assicurata dalla Triplice, l'Inghilterra non si troverà mai di fronte alla probabilità di una grande azione navale o militare in nostro favore. Tutt'altro anzi: nelle condizioni attuali è l'Italia che più probabilmente può essere condotta ad usare la sua forza nel Mediterraneo in favore della potente amica.

E questo fatto dell'nostro riuscita ad assicurarsi una forma di alleanza sia pure secondaria, ma sempre preziosa, con una nazione gli salvaguardata dall'alleanza formale con altre Potenze, rappresenta uno dei più bei trionfi dell'astuta diplomazia inglese; il conseguimento di un *do ut des*, in cui la prima sillaba è rappresentata da una probabilità molto vaga, da una promessa molto ideale contro un'altra promessa sia pure anch'essa ideale, ma certo infinitamente più probabile. Noi, l'potenza già alleata ad altre, il che equivale a dire che abbiamo già pagate le spese della nostra sicurezza internazionale, abbiamo susseguentemente contratto un importante impegno con un'altra Potenza che non ha alleanze e per di più ha una vasta sfera d'interessi politici e commerciali che la espongono a gelosie ed ostilità di ogni tipo. Ora questa seconda Potenza non riesce forse per tal via ad assicurarsi, in parte, internazionalmente, senza spese e senza fastidi?.....

In questa situazione sta la spiegazione del silenzio d'oro della stampa inglese sulla questione sollevata dallo scritto della *Nuova Antologia*. In che modo poteva essa infatti commentarlo senza scoprirsi? Doveva consigliare l'Italia ad aderire alla Triplice?..... Ma ciò equivaleva a tradire il carattere fittizio della protezione dell'Inghilterra per l'Italia. O doveva forse approvare ed incoraggiare la tendenza o l'idea contraria alla Triplice ed ai pesi che ne s'impone?

Ma ciò sarebbe equivalso a trasformare in moneta sonante la cambiale a scadenza indefinita che essa ci ha lasciata nelle mani in pagamento dell'appoggio reale, effettivo che noi abbiamo dato nel Mediterraneo alla regina dei mari.

***

Queste osservazioni potranno parere un po' crude; ma esse sono risultate a me da un esame e da uno studio disinteressato della vita politica inglese, condotto avanti per parecchi anni; ed approfitto appunto della libertà che il giornale lascia ai suoi collaboratori per esporle nella loro forma più precisa e meno riguardosa.

Noi, in Italia, non abbiamo ancora realizzato abbastanza il carattere d'egoismo assoluto della politica internazionale; e facciamo la nostra con un po' troppo d'idealismo cavalleresco, aspettandoci ingenuamente un contraccambio dello stesso tipo e meravigliandoci quando esso ci viene meno; come due anni or sono, quando ci aspettavamo un soccorso materiale dall'Inghilterra contro l'Abissinia. E l'Inghilterra approfittò invece dei nostri errori, che pur erano anche esperienze, iniziando la spedizione nel Sudan, ed inviando una Missione diplomatica ad Adis-Abeba.

E questo carattere d'egoismo della politica internazionale ha la sua espressione suprema, non solo nei fatti parziali, ma in tutto il sistema tradizionale della politica estera inglese. L'idea che l'Inghilterra abborra assolutamente dalle alleanze è inesatta, è smentita dalla storia. Il motto della politica estera inglese è: — Nessuna alleanza continua; qualunque alleanza temporanea. — E se voi domandate a qualche statista inglese la spiegazione filosofica di questo motto, egli vi risponderà, come è avvenuto a me, con una qualche cosa che pare cinismo, ed è invece egoismo sano e sereno, che le alleanze perenni impongono obblighi e svantaggi; mentre l'alleanza temporanea, conclusa nei momenti torbidi, compensa di gran lunga gli obblighi ed i sacrifizi coi vantaggi e coi profitti.

L'eccezione dell'accordo coll'Italia è appunto, per il suo carattere speciale sopra spiegato, una riconferma di questa regola. Se domani l'Italia uscisse dalla Triplice, l'Inghilterra, invece di avvicinarsi a noi maggiormente, si allontanerebbe.

Pubblichiamo volentieri questa lettera, nonostante manifesti qua e là dissenso dalle nostre opinioni, ma ci permetteremo aggiungere qualche osservazione.

Il nostro valente corrispondente ha perfettamente ragione quando dice che l'Inghilterra nella sua politica estera bada soprattutto al proprio interesse e si dimostra egoista, serena e costante. Non crediamo che altra linea di condotta debbano proporsi gli altri Stati. Chi non ha in mira sovrattutto gli interessi del proprio paese manca al suo primo dovere.

Ma l'abilità di chi dirige la politica estera di uno Stato consiste appunto nel saper discernere dove gli interessi nostri concordano con quelli degli altri, perchè, facendoli camminare di conserva e i nostri e gli altrui, ne trovino vantaggio. Orbene appunto per questa ragione noi crediamo che possano benissimo accordarsi gli interessi inglesi e italiani in più punti del globo, ma sovrattutto nel Mediterraneo. Per questo crediamo possibile un accordo sempre più intimo. — Si noti: diciamo *accordo* e non *trattato*.

Il nostro *Tattler* lascia comprendere che in fondo l'Inghilterra non ha mai fatto nulla solamente per i begli occhi d'Italia. E noi non vogliamo contraddire compiutamente. Intanto giova notare che nemmeno quelli che sono congiunti a noi da trattati di alleanza non fecero e non farebbero di più; nè Germania, nè Austria-Ungheria si muoverebbero in nostro aiuto se, per esempio, la Francia occupasse un'altra Tunisi nel Mediterraneo, o facesse di questo mare essenzialmente nostro un lago francese stringendoci in una cerchia di ferro.

Ma a parte ciò, per tornare all'Inghilterra, noi non possiamo dimenticare che nel 1882, si ha pure invitato a partecipare con esso alla pacificazione dell'Egitto; e in tempi recentissimi, quando nel marzo 1896, dopo il disastro di Adua, i dervisci minacciavano la nostra colonia dalla frontiera occidentale, lord Salisbury, assenzienti tutti i ministri, telegrafò a lord Cromer, al Cairo, affinchè eseguisse una dimostrazione militare verso Dongola per fare una diversione militare in nostro favore.

Nè minore buona volontà dimostrò l'Inghilterra nelle trattative per il passaggio delle nostre truppe per Zeila e quindi per Dongala.

Nei *Libri Verdi* sull'Africa vi sono parecchie note che mostrano queste buone disposizioni a nostro favore. E non sappiamo che Austria e Germania abbiano fatto altrettanto.

Comprendiamo che ad averci noi compagni in Egitto e ad aiutarci contro il nemico comune — i dervisci — in Africa, l'Inghilterra aveva il suo tornaconto. Ma appunto per questo e per altri interessi comuni anche in Oriente noi appoggiamo una buona intesa coll'Inghilterra.

Il corrispondente dice che l'Inghilterra trae più profitto dalla nostra amicizia se noi siamo nella Triplice che non se ne fossimo fuori; e ci incoraggia perciò a restarvi. Da un'altra parte anche Bismarck si rallegra della nostra amicizia coll'Inghilterra, e lo dice a' suoi fogli in questi giorni che Robilant ha fatto cosa utilissima riavvicinando l'Italia all'Inghilterra.

Ebbene sono appunto queste affermazioni e questi indizi che, anzichè combattere, confortano la tesi di un accordo coll'Inghilterra nello scopo della pace. Anche Bismarck vede che oramai la Triplice com'è, se bilancia la Duplice franco-russa, non riesce più a imporre la pace, opperò si compiace se anche indirettamente l'Inghilterra pur mezzo dell'Italia ne seconda gli sforzi della Triplice e le si nasconda.

In altri termini, noi si diceva: Germania e Austria siano di contrappeso a Francia e Russia; e Italia e Inghilterra arbitre della pace per metterai contro chi la turbasse; — la politica bismarckiana odierna direbbe: a tener Francia e Russia a imporre loro la pace restino dall'altra parte, con o senza due Duplici nuove, Austria e Germania, Italia e Inghilterra. Il programma è per le mene accettato più che per metà da chi di politica s'intende alquanto.

Una dichiarazione del senatore Chiala sull'articolo Frassati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,35:

Il senatore Chiala ha inviato la seguente lettera all'*Opinione*, datata da Roma, 28:

« Credo mio debito dichiarare che, se uno degli editori del mio libro sulla triplice e la duplice alleanza ha pubblicato anticipatamente nella *Nuova Antologia* alcuni frammenti del medesimo, non ha fatto opera arbitraria, come in qualche giornale è stato affermato. Le cose si sono passate esattamente come il Frassati ha narrato nella sua lettera al *Corriere della Sera*, stampata da detto giornale.

« Ciò che io ho deplorato, discorrendo con persone amiche, si è che per ragioni non dipendenti dal Frassati, il volume non abbia potuto essere pubblicato, come si aveva ragione di credere, subito dopo la comparsa del fascicolo della *Nuova Antologia*, perchè, se tale pubblicazione fosse avvenuta, non sarebbero sorti gli equivoci a tutti noti. »

Un articolo dell'on. Crispi
sulla duplice e la triplice alleanza.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

La *Tribuna* pubblica integralmente un articolo dell'on. Crispi, intitolato: *Duplice e Triplice*, che uscirà domattina nella rivista londinese *Nineteenth Century*.

L'on. Crispi esordisce osservando come la notizia della costituzione della duplice alleanza non ha sorpreso alcuno, perchè già da alcuni anni Francia e Russia apparivano d'accordo in tutte le questioni internazionali. Pure ignorando i patti del trattato, è evidente che esso non può tendere al trionfo di un principio politico, essendo Repubblica e Autocrazia termini che si elidono.

L'on. Crispi ricorda che la Francia fu sempre considerata in Italia come antesignana della libertà; perciò sarebbe apparsa logica l'alleanza della Francia coll'Italia e l'Inghilterra. Nel 1869 si trattò un'alleanza tra Austria, Francia ed Italia, cui poscia avrebbe aderito l'Inghilterra, col patto della restituzione di Roma all'Italia, ma l'imperatrice Eugenia vi si oppose, soggiungendo che avrebbe preferito vedere i prussiani a Parigi anzichè gli italiani a Roma. Così alla ebbe a subire, due anni dopo, le due occupazioni e la perdita del trono.

Se i segreti propositi dello czar e del presidente Faure non contenessero ambiziosi disegni, per tranquillizzare l'Europa il trattato dovrebbe essere pubblicato.

Lo scrittore chiede quale sia il diritto della Francia sull'Alsazia e la Lorena. Constata che l'Alsazia è tedesca, la Lorena d'incerta nazionalità. Dopo avere illustrato con citazioni storiche queste sue affermazioni, lo scrittore continua osservando che sono oramai ventisette anni dacchè Alsazia e Lorena fanno parte integrante dell'impero germanico e nessun indizio si ha che si trovino a disagio. A Parigi si fanno dimostrazioni e si portano corone alla statua di Strasburgo, ma a Metz o Strasburgo si saluta e si applaude l'imperatore di Germania. Sul Reno sono le provincie che sono tornate alla patria; a Parigi è il Governo che, per ricuperarle, ha mendicato l'alleanza della Russia.

Quale ne sarà il corrispettivo? E' questa, nel nostro secolo, la seconda alleanza franco-russa, ma le condizioni dell'Europa sono oggi ben diverse da quelle che fossero 100 anni fa.

Allora Napoleone poteva proporre allo czar di dividere l'Europa in due parti; oggi invece la Francia, isolata, ha dovuto ricercare l'amicizia Russa con sacrifizio di quei principii che avrebbero dovuto trattenere il Governo d'una repubblica. La duplice alleanza, conclusa per ambizioni insoddisfatte, condurrà alla guerra.

Altrettanto non può dirsi della Triplice, perchè le tre monarchie alleate, nulla avendo a pretendere, hanno tutto l'interesse di conservare ciò che possiedono, nè lo potrebbero che garantendo la pace. Lo scrittore conclude dicendo che una sola speranza ci resta: quella cioè che il nuovo trattato franco-russo non abbia esecuzione, come già quello del 1868. Anche allora, per diverse esigenze d'imperio, in meno di tre anni Napoleone ed Alessandro diventarono nemici, nè è inutile ricordare che il pomo della discordia fu la questione della Polonia.

Crispi termina dicendo: « Ma in politica non si vive di speranze. *Carent Consules.....* »

***

La *Tribuna*, commentando lietamente l'articolo dell'on. Crispi, dice che le opinioni da lui espresse solleveranno certamente polemiche vivaci, massime in Francia, dove, per altro, al pari che fra noi, potrebbe farsi il confronto non a tutto svantaggio del vecchio uomo di Stato italiano, fra la sua fermezza e le tergiversazioni degli altri.

« Dove poi nessuna persona dotata di buon senso potrà contraddire l'on. Crispi, è dove tratteggia il diverso, anzi opposto carattere delle due alleanze: Duplice e Triplice.

« La diplomazia adempie all'ufficio suo quando mostra d'ignorare tale diversità, anzi tale opposizione; ma non è men vero che, come dice l'on. Crispi, la Triplice è alleanza fatta per la pace, la Duplice per la guerra, minacciosa per gl'interessi della libertà d'Europa ove dovesse avverarsi; ove non dovesse aver luogo priverebbe la Duplice del suo scopo e la condurrebbe a rapida fine. »

Il Comitato degli ammiragli.

Roma, 28, ore 17. — Nel pomeriggio, al Ministero della marina, si è riunito il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del Duca di Genova.

Il Duca alle 15,30 si allontanò, dovendosi recare a ricevere il re di Siam.

L'arrivo di Chulalongcorn a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,50:

Alle ore 15,50, con treno speciale, è giunto da Firenze il re del Siam col suo seguito. Lo attendevano alla stazione il Duca di Genova, il generale Bruti, il prefetto De Rosa, lo scultore Sumer, nello studio del quale il re andrà a posare per l'esecuzione del suo busto. Il re ed il principe Tummaso si abbracciarono e si baciarono tre volte su entrambe le guancie. Tommaso strinse la mano dei tre figliuoli del re e dei suoi parenti, parlando loro in inglese.

Salutate le Autorità, il re ed il suo seguito salirono in sei vetture, dirigendosi al *Grand'Hôtel*. Fuori dalla stazione era molta folla, trattenuta da guardie e carabinieri, richiamatavi anche dal consueto concerto che suonava sulla piazza. Il re Chulalongcorn ed il suo seguito portavano tutti cappello *alla Lobbia*.

***

Roma, 28, ore 21,35. — Il re del Siam col suo seguito, appena qui arrivato, visitò la città, formandosi avanti i principali monumenti. Visitò pure lo studio dello scultore Summer, dove acquistò una statua.

Il principe di Montenegro.

Roma, 28, ore 19,55. — Finora s'ignora quando giungerà il principe Nicola di Montenegro. Alcuni dubitano della sua venuta. Però all'*Albergo del Quirinale* mi hanno assicurato che fu colà fissato il suo alloggio.

Milano, 28 (*Stefani*). — Il principe del Montenegro è partito per Venezia.

Venezia, 28 (*Stefani*). — Il principe di Montenegro è qui arrivato alle 18,45.

Nuovi professori ordinari.

Roma, 28, ore 18. — Furono proposti dalle rispettive Commissioni per la promozione a professori ordinari i professori Monticolo (storia moderna all'Università di Roma); Meker (storia moderna all'Università di Pavia); Basile (architettura all'Università di Palermo); D'Abundo (Psichiatria all'Università di Catania); Cappa (meccanica idraulica alla Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino); Masi (Scuola degli ingegneri di Bologna).

I laureati in scienze agrarie.

Roma, 28, ore 20,35. — Una circolare del ministro Codronchi dispone che i laureati in scienze agrarie forniti di licenza liceale possano iscriversi al secondo corso di medicina.

La riforma della Pubblica Sicurezza.

Roma, 28, ore 21,30. — Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha approvata la relazione del cavaliere Decapis sul riordinamento della Pubblica Sicurezza a Roma. Domani la relazione sarà inviata al Ministero dell'interno.

I funzionari di pubblica sicurezza.

Roma, 28, ore 21,15. — Nella prima quindicina di novembre si effettueranno circa sessanta promozioni tra gl'ispettori, vice-ispettori e delegati di pubblica sicurezza del Regno.

Undici delegati di Roma fecero domanda per essere ammessi come ufficiali nel nuovo Corpo delle guardie.

La domanda a procedere contro il senatore Breda.

Roma, 28, ore 21,10 — Oggi nel palazzo Madama si riunì la Commissione, presieduta dall'on. Canonico, per esaminare la domanda a procedere contro il senatore Breda, nella sua qualità di presidente della fallita Società Veneta di costruzioni.

Una Commissione per la riforma delle Casse rurali di prestito.

Roma, 28, ore 17,10. — Con recente decreto, controfirmato dai ministri Rudinì e Guicciardini, fu istituita una Commissione con l'incarico di studiare le riforme da apportarsi all'ordinamento dei Monti frumentari e delle Casse di prestanza agrarie. La Commissione è presieduta dal sottosegretario Serena e composta dei deputati Lanza di Scalea, De Cesare, De Donno, Lacava, Semeraro, Fortunato e del comm. Magaldi, capo-divisione del Ministero del commercio.

Fungerà da segretario il cav. Baldovino, capo-sezione del Ministero degli interni.

Decreti relativi alle leve di terra e di mare.

Roma, 28, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per la chiamata sotto le armi dei militari del Corpo reali equipaggi appartenenti alla prima categoria, in congedo illimitato, delle classi 1869-70-71-72.

Con altro decreto, le disposizioni per l'amnistia per certe categorie di renitenti della leva di terra e di mare, contenute nel decreto 24 ottobre 1896, sono estese agl'iscritti alla leva di terra del 1875-76, ed a quelle di mare del 1875, già dichiarati renitenti alla data di detto decreto. Quei renitenti, stati già deferiti all'Autorità, sono ammessi a fruire di beneficio dell'amnistia, anche se trovansi sotto giudizio, ovvero siano condannati.

Il Re e le inondazioni di Senigallia.

Roma, 28, ore 20,35. — Il deputato Monti-Guarnieri ha ricevuto il seguente telegramma dal generale Pennio-Vaglia: « Il Re intese con vivo rincrescimento la notizia del disastro che colpiva la popolazione di Senigallia; attenda in proposito informazioni che furono tosto chieste al ministro dell'interno. »

Nuovi cardinali.

Roma, 28, ore 22,20. — Si assicura che tra la nomina di nuovi cardinali da proclamarsi nel prossimo Concistoro sono monsignor Richelmy, nuovo arcivescovo di Torino, monsignor Sarnelli, arcivescovo di Napoli, e monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa.

Il treno di lusso Londra-Parigi-Roma.

Roma, 28, ore 16,55. — Al Ministero dei lavori pubblici si sono riuniti oggi i membri dell'Ispettorato delle ferrovie ed i rappresentanti delle Società del Mediterraneo allo scopo di dare le ultime disposizioni per l'attuazione del treno di lusso Londra-Parigi-Roma. Il treno sarà composto con tutte vetture di lusso; l'orario si farà in maniera che i viaggiatori resteranno una sola notte nel treno.

Il Congresso di chirurgia.

Roma, 28 (*Stefani*). — Stamane, all'Università, si è inaugurato il Congresso della Società di chirurgia. Fece il discorso inaugurale il senatore Durante.

La Presidenza effettiva del Congresso risultò così eletta: presidente, Bottini; vice-presidenti, Cucelli e Maffucci; segretari Michele e Pascale.

Si è pure inaugurato il III Congresso della Società di laringologia, otologia e rinologia. La Presidenza del Congresso risultò composta così: Grazzi, di Genova, presidente; Gasini, di Genova; Gradenigo, di Torino, consiglieri; Borgoni, di Napoli, segretario.

Dopo il saluto del presidente, il Congresso incominciò i lavori.

Due ministri esteri a Monza.

Monza, 28 (*Stefani*). — L'ambasciatore tedesco von Bülow ha presentato oggi al Re le lettere che pongono fine alla sua missione in Italia.

Von Bülow, che da ieri era ospite della signora ospite dei Sovrani, ripartì nel pomeriggio per Milano.

Milano, 28 (*Stefani*). — Si annunzia che alla Corte di Monza è attesa pel principio di novembre la visita del ministro degli esteri austro-ungarico, Goluchowski.

L'inaugurazione dell'Istituto Leonino ad Anagni.

Anagni, 28 (*Stefani*). — Si è inaugurato oggi solennemente il nuovo Istituto Leonino. Vi assistettero i cardinali Satolli, Mazzella, Steinhuber, varii vescovi e prelati, il sindaco, gli assessori comunali e altre notabilità cittadine. Vi fu una solenne Messa pontificale con accompagnamento di musica eseguita dai cantori della Cappella Sistina.

Nel pomeriggio si tenne una speciale riunione, in cui si lessero gli atti pontificii della fondazione dell'Istituto. Monsignor Satolli ha pronunciato un applaudito discorso; indi si scambiarono due brindisi di circostanza.

I nuovi edifici universitari
A NAPOLI.
L'inaugurazione.
Il discorso del ministro Codronchi.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16,40:

Oggi ebbe luogo colla massima solennità la cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi edifici universitari. La festa è splendidamente riuscita. La giornata era magnifica; le vie adiacenti al sito della festa erano affollatissime.

Sul suolo destinato alla costruzione, adorno di pennoni coi colori nazionali, era stato elevato un ricco padiglione di velluto rosso ornamentato dalla corona reale.

Alle ore 11, salutati dalla Marcia Reale della Banda dei pompieri, arrivarono i Principi di Napoli, ricevuti da Rudinì, Codronchi, Giantorco, Branca, Prinetti, Serena, Palumbo, Mazziotti, Arcoleo, Alan De Rivera, De Martino, De Bernardis, dal prefetto e dalle altre Autorità, e salutati dai vivi applausi di un migliaio d'invitati e signore assistenti alla cerimonia dalle tribune. I Principi presero posto sotto il padiglione.

Allora il ministro Codronchi pronunziò il discorso inaugurale, di cui ecco il sunto:

Cominciò rammentando Federico II, che prima di porre mano a riordinare gli Stati di Napoli e di Sicilia volle dare nuova vita e nuove forme agli studi, considerando la coltura come l'unità in tutte le sue parti, e con tale ordinamento da giovare, non solo ai cittadini, ma altresì per dare forza e aiuto alla potestà civile. Scrivendo a Pier della Vigna, Federico II accennò a questa universale armonia delle scienze, all'ordinamento degli studi come istituto di Stato e non corporazione libera, e alla volontà sua che lo Studio napoletano diventasse centro del pensiero vivo e vigilante, legame spirituale tra le regioni del Regno e sorgente di civiltà anche per quelli che erano fuori del Regno.

« L'Università di Bologna invece — dice Codronchi — nata libera in libero Comune, arsi costituita come corporazione soggetta solo al Comune, insegnando il diritto romano come studio precipuo e più adatto alla società di mercatanti che aveva sconfitto Barbarossa a Legnano e taneva testa al sacro romano Impero. In Napoli l'Università trasse la sua maggior forza dall'autorità del potere regio e fu un vigoroso organismo politico. Finchè vi stettero i re della Dinastia aveva, gli studi fiorirono e sorse quella scuola di giureconsulti e politici che difesero a viso aperto i diritti dello Stato. Lo studio napoletano decadde sotto il Governo degli angioini; rifulse a nuova luce cogli aragonesi, per spegnersi poscia, quasi del tutto, nel periodo del vicerè, che fu la vera barbarie d'Italia. »

« Eppure in quell'epoca vissero Telesio, Bruno, Campanella, G. B. Della Porta, spiriti nuovi che aprirono la via al mondo moderno; ma essi non insegnarono nell'Università di Napoli. Potè penetrarvi solo e leggere retorica Giambattista Vico.

« Ma il moto della coltura propagavasi nelle Accademie, che erano come un rifugio delle scienze e delle lettere, che non potevano avere i loro campi più forti nella rocca universitaria. »

Come campioni di quella libera coltura, Codronchi ricorda i nomi di Pietro Giannone, Mario Pagano, Vincenzo Russo, Luigi Conforti, Cirillo e Manthonè, a cui non furono gravi i patimenti ed il patibolo, in difesa del nuovo diritto e delle nuove idee. E di quei liberi eroici spiriti infiammossi novellamente l'Università, quando Napoli fu parte del nuovo regno d'Italia.

Codronchi chiude il suo discorso ricordando che l'accordo tra il Governo, il Comune e la Provincia consentì di dar degna sede all'Ateneo, e facendo l'augurio che l'Università creata da Federico II e ricreata ora dal Re d'Italia rivivа nello spirito dei primi tempi, vegli alla difesa della civiltà, sia il legame spirituale fra i cittadini, sorgente di luce pel mondo e gloria pella patria.

Il discorso del ministro della pubblica istruzione fu vivamente applaudito. Se ne osservò l'intonazione veramente liberale, che i deputati e senatori presenti commentarono come una dichiarazione del Governo in questo senso.

Prese quindi la parola il prof. Miraglia, rettore dell'Università, il quale, per parte sua, ottenne un vero successo tessendo la storia dell'Ateneo napoletano e accennando alla peripezie subite dai progetti dei nuovi locali.

Quindi i Principi, i ministri, i sottosegretari di Stato, i rappresentanti delle provincie e del Banco di Napoli, concorrenti nella spesa della nuova opera, firmarono il verbale d'inaugurazione, steso su una elegante pergamena.

Poi, al suono della Marcia Reale, il Principe di Napoli depose la pergamena nel cavo della prima pietra, e la murò con una cazzuola d'argento, fra gli applausi dei concorrenti, mentre appunto il cannone sparava il consueto segnale del mezzogiorno e le campane delle chiese suonavano come per salutare il fausto avvenimento.

Alle ore 12,10, finita la cerimonia, i Principi di Napoli ritornarono alla reggia, salutati ed applauditi da una folla enorme che si assiepava lungo il loro percorso.

Il ministro Di Rudinì stette stamane a colazione presso l'ammiraglio Corsi; ricevè, alle 14, le Autorità.

Stasera il prefetto Cavasola offre un pranzo di 40 coperti ai ministri, sottosegretari di Stato, al rettore dell'Università e alle altre Autorità.

Domani il Principe di Napoli offre una colazione ai ministri ed alle Autorità.

***

Napoli, 28 (*Stefani*). — Il ricevimento offerto da Rudinì all'*Hôtel Royal* fu brillantissimo. Vi intervennero molti senatori, oltre 40 deputati, molti magistrati, la Deputazione provinciale, parecchi consiglieri comunali e membri della Camera di commercio e altre notabilità cittadine.

Stasera alla Prefettura, dopo il pranzo, vi sarà un ricevimento in onore dei ministri.

Cose d'Africa

Zanardelli e la politica africana.

Roma, 28, ore 21,15. — L'*Agenzia Italiana*, rettificando la notizia data ieri, dice risultarle in modo sicuro che l'on. Zanardelli non subordinò la sua partecipazione al Governo alla soluzione della questione d'Africa; invece escluse la possibilità d'un'intesa nel programma che il Governo si propone di seguire in Africa.

La *Tribuna* così commenta la notizia telegrafata dall'on. Torrigiani ad un giornale di Milano intorno alle trattative fra gli onorevoli Rudinì e Zanardelli: « E' impossibile seguire giorno per giorno l'on. Torrigiani nelle sue mutabili profezie, nè le discussioni che egli istituisce in proposito, ma poichè dice di sapere da fonte sicura che vi fu un grave dissenso fra Rudinì e Zanardelli riguardo all'Africa, soggiungiamo per certa scienza anche noi che lo Zanardelli non ha mai approvato le risoluzioni precipitose che il Gabinetto pareva voler prendere riguardo alla Colonia.

« Quindi ogni che di quelle risoluzioni precipitose non si parla più, il dissenso dovrebbe essere, se non altro, scemato. »

Per la cessione di Cassala.

Roma, 28, ore 21,15. — Notizie da Londra, confermato anche alla Consulta, recano che le operazioni per la rioccupazione inglese di Cassala si svolgono normalmente. Il colonnello Parsons ha inviato un suo rapporto a lord Cromer, residente britannico al Cairo. Fra giorni si sapranno le decisioni definitive del Governo anglo-egiziano.

Ugo Ferrandi a Roma.
Il suo parere sul Benadir.

Ci scrivono da Novara, 28:

Ugo Ferrandi, chiamato dal Ministero, si recò a Roma per riferire sulla situazione del Benadir. Mi consta che anche Ferrandi è di opinione che quella colonia debba essere ceduta ad una Società privata, perchè il Governo non potrebbe dare alla colonia quella floridezza che essa potrebbe ottenere da una Società privata.

La grave situazione sul Niger.
Nell'imminenza d'un conflitto anglo-francese

Parigi, 28 (*Stefani*). — Una corrispondenza al *Temps* da Londra rappresenta la situazione della costa occidentale d'Africa come allarmantissima. Un conflitto fra inglesi e francesi nell'Hinterland di Lagose è inevitabile se non si prenderanno misure immediatamente.

***

Parigi, 28 (*Stefani*). — In seguito ad una intervista tra Hanotaux e l'ambasciatore inglese, la Conferenza pel Niger fu momentaneamente sospesa e riprenderà domani i lavori.

Le prime pagine del libro di Baratieri
I tentennamenti del Governo — Politica tigrina e politica scioana — Cassala — Il contegno degli inglesi.

Il *Corriere delle Puglie* pubblica un riassunto del libro che il generale Baratieri sta scrivendo a scopo d'auto-apologia. Il riassunto non concerne che le prime 64 pagine del futuro volume, o precisamente quattro capitoli della Parte I, che incomincia dal marzo 1892 e prosegue fino al luglio 1896; questo periodo di tempo riveste naturalmente poca importanza di fronte a quello che scorse dalla metà del 1895 fino ad Abba-Garima; la pubblicazione del giornale pugliese non presenta quindi che pochi punti nuovi ed interessanti. E di questi ecco un breve cenno:

Baratieri non lascia un istante di lagnarsi della cattiva situazione creatagli dal programma ministeriale, il quale suonava buon accordo contemporaneamente con ras Mangascià e col negus Menelik, mentre il governatore dell'Eritrea riteneva indispensabile decidersi, o in favore di Mangascià o in favore di Menelik; e per la politica tigrina o per quella scioana. Il generale diceva che il Governo centrale non era capace di prendere una forma risolutiva. Quindi si chiese dapprima prevalsero di accordi col Tigrè; poscia tendenza maggiore ad accordi con Menelik; più tardi ritorno alle idee del trattato concluso al Mareb; infine politica scioana inaugurata dal nuovo Ministero degli esteri.

A documento sono citate 29 tra lettere e relazioni in appendice e in nota.

Nel capitolo III, che riflette il nuovo Gabinetto (quello di Crispi) e la politica coloniale, si rileva che dal gennaio all'aprile 1894 alla Consulta si aveva l'idea di ridurre la Colonia al triangolo Massaua-Asmara-Cheren, col contributo di tre milioni. « Il programma era discutibile, — osserva Baratieri, — forse vantaggioso, ma conveniva mutar radicalmente idee, tendenze, obbiettivi, rinunciare ad aspirazioni ed a pretese e confessare la poca attitudine degl'italiani a colonizzare; ma bisognava prima sciogliere le due grosse questioni dei dervisci e degli abissini, senza di che si attiravano gli uni a Cheren, gli altri all'Asmara, mentre noi riducevamo ad un terzo o meno le truppe coloniali..... »

« Frattanto quasi insensibilmente cominciava a diffondersi una parvenza d'idea nazionale in Etiopia, sotto forma d'odio contro i bianchi. »

Cominciarono allora a farsi sentire gli effetti della equivoca politica governativa « che agli occhi abissini appariva fedifraga, donde timore e sospetto che suggerivano il tradimento. Quindi, come era da me preveduto (lett. 30 giugno 1893), convegno di Mangascià con Menelik, nel quale si preparavano ribellione, tradimento e guerra a danno della Colonia » (pag. 59).

Il capitolo IV, che si occupa di Cassala, dimostra i pericoli che minacciavano da quella parte. Il governatore pensò allora di fare una puntata arditа da quella parte, per gettare il terrore fra i dervisci, « senza per altro occupare Cassala, troppo difficile per le nostre deboli forze, » parole che furono soppresse nel Libro Verde.

Il Ministero decise, più tardi, l'occupazione definitiva di Cassala. Baratieri rispose al Ministero degli esteri che si poteva tenere Cassala, ma a patto di accrescere il bilancio e le truppe coloniali, ed a patto che gli inglesi, appena finita la stagione delle piogge, muovessero verso l'Atbara ed il Nilo. « Tale è il concetto del telegramma mio del 22 luglio da Cassala, non contenuto nel Libro Verde. » (Pag. 62).

« Per imporre a dervisci ed abissini era mestieri avere il concorso sul basso Gateo e sul basso Atbara degli anglo-egiziani. Ma essi si sono appagati di trarre profitto della nostra operazione, come risulta dal rapporto di lord Cromer — 1° aprile 1896 « e non si mossero.

Il libro del generale Baratieri vedrà la luce verso il 20 novembre. Vi saranno quanto altro altresì parecchi giornali che esso conterrà molti documenti. Ve ne saranno invece ben pochi. Al

volume andranno unite molte carte relative alla campagna contro i dervisci prima e gli abissini dopo. Interesserà molto una schizzo a penna dei Barattieri, che è una riproduzione del piano d'attacco contro gli abissini, fatto alla vigilia della battaglia d'Adua.

I doni che porta Ciccodicola alla Corte abissina.

Il capitano Ciccodicola, se non è intervenuto nessun contr'ordine, dev'essere partito da Napoli per Massaua.

Mentre siapprima sembrava che dovesse fermarsi in Aden per attendere, occorrendo, ulteriori istruzioni del Ministero, venne poi stabilito che Ciccodicola farà scala invece ad Alessandria. Di là, quando dovrà proseguire, ripartirà per Aden e Zeila, dove si formerà la carovana che lo accompagnerà nello Scioa.

I regali che il residente italiano porterà agli imperiali d'Etiopia occupano parecchie casse e sono stati forniti dalle case Gilardini e Schostal di Roma.

Ecco qualche particolare sugli oggetti più importanti.

A Menelik sarà offerta una scimbola, di ottima lama e molto adorna, chiusa in una guaina di color cremisi, ornata di ricche borchie di argento dorato.

Vi è un servizio anche molto ricco da *tey*, composto di tre vasi di corno di bufalo assai finemente lavorati con basi e ornamenti d'argento.

Una coppa d'argento e corno di bufalo è destinata specialmente a Taitù, alla quale sarà offerto pure un bellissimo ombrello. Questo è di seta rossa e oro, il manico di metallo dorato e tutto cesellato.

Si è pensato anche al gusto dell'imperatrice per la musica, inviandole un *harmonium*.

Si manda inoltre per la famiglia imperiale un magnifico servizio da thè, di tela finissima sulla tovaglia e sulle salviette è ricamato il monogramma imperiale.

Vi sono inoltre parecchie pezze di seta damascata e molti oggetti di minore importanza.

Non si è dimenticato Makonnen. Il regalo principale destinato a lui consiste in un fucile di molto pregio.

Quanto poi agli ierarchi che ha il capitano Ciccodicola, si sono date per lo meno una cinquantina di versioni. Ora, l'unica istruzione che egli ha, semplice, precisa e facile, è di curare il sempre del materiale secondo la spontanea offerta di Menelik.

NOTIZIE D'ETIOPIA

La prima fanfara ad Adis-Abeba

La conquista del Kaffa - La coronazione del Scià.

Mendon — il giornalista francese stabilito ad Adis-Abeba — ha inviato al *Temps* un'altra fra le sue lettere così notevoli pel linguaggio strisciante verso « l'imperatore Menelik II ».

In primo luogo, questa corrispondenza annuncia all'orbe terracqueo che un maestro polacco per nome Milewski, è riuscito a costituire in meno di tre mesi una fanfara capace di eseguire diversi pezzi di musica.

Questo Milewski, a quanto sembra, già aveva ammaestrato nell'arte dei suoni un drappello di tartari. Ciò che gli era riuscito nel Turkestan, doveva sembrargli meno facile in Etiopia, ove la musica è considerata quale un'arte spregevole, lasciata agli istrioni ed ai monaciattoli. Gli etiopici rifiutavano energicamente ogni dimostratichezza col corno inglese ed il cornetto a pistone; Milewski dovette quindi costituire la sua fanfara di Uarlami ed altri negri.

Con le fervide note della *Marsigliese* poterono finalmente squillare sulla capitale abissina. « Menelik — dice il Mendon — ascoltò il canto nazionale francese con molto interesse, e l'impressione che ne risentì, egli così guerriero non fu certamente scemata dalla religiosa melanconia dell'inno russo, che tenne dietro alla *Marsigliese*. »

Ma la parte più interessante della corrispondenza del Mendon è quella in cui si parla della conquista del paese di Kaffa. Eccola:

« Il bel paese al quale debbliamo i grandelli cari al Voltaire ed a molti altri fece parte quasi sempre dell'impero d'Etiopia. Il suo re era vassallo degli antichi Atties, e Menelik, ricostituendo il grande impero dei suoi avi non poteva mancare di rivendicare i suoi diritti di sovranità.

« Già re Giovanni vi aveva pensato. Teklu Aymanot (negus del Goggiam), che deriva il suo titolo reale dal Kaffa, tentò contro questo paese una spedizione disgraziata. Il Kaffa è paese montuoso, fiancheggiato da torrenti e boscaglie; si pensa che si difenda da sè. Dopo i nostri compatrioti Antonio d'Abbadie e Pulro Leone nessun Avanchers, non credo che alcun europeo l'abbia mai visitato. I suoi sovrani avevano chiuso le sue frontiere a tutti gli stranieri. Dopo molte peripezie, il ras Welda Georghis s'impadronì del re del Kaffa, il quale s'era strenuamente difeso. Secondo l'uso del paese, il sovrano captivo fu caricato di catene d'argento e non tarderà a venire, con una pietra al collo, ad implorare il perdono dal suo vincitore.

« Il Kaffa era ancora cristiano, pochi anni or sono. Il suo re Sawe-Telono, forse per sottrarsi alle istanze abissine, lo gettò nell'islamismo; gli etiopici vi trovarono peraltro ancora chiese cristiane.

« Era il solo paese che tuttavia resistesse all'azione possente di Menelik nella grande regione che contiui già l'impero etiopico. Era circondato da ogni parte dai vasti dominii del ras Welda Georghis o d'altri generali abissini. La sua sottomissione diventava inevitabile.

« Un fatto d'importanza morale anche maggiore dimostrerà quale sia il prestigio di cui gode il monarca etiopico. Come è noto, i Galla furono sottomessi all'impero sotto il regno di Menelik. La loro resistenza fu lunga; è oggidiorno finita, ma alcune regioni lontane galla sembrano appartenere piuttosto ufficialmente che effettivamente all'imperatore.

« Ora, basta che i Galla-Berana, il cui territorio si estende oltre il fiume Giuba, a mezzogiorno, odiasero parlare d'una spedizione italiana o inglese che si dirigeva verso i loro paraggi (?) perchè alcuni invitati di questo importante popolo venissero ad implorare la protezione del loro sovrano. Secondo l'uso europeo, vennero loro cinesse bandiere dai colori etiopici perchè potessero spiegarle e dimostrare così agli assalitori che si trovano sul territorio etiopico.

« Ov'è il tempo in cui l'impero d'Etiopia, smembrato, governato da imperatori, che, nel loro castello di Gondar, celavano la loro povertà ed impotenza, tremavano dinanzi alle orde di cavalieri galla? »

Milano offre un milione pel Sempione.

Milano, 28 (*Stefani*). — Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, respinte varie sospensive, approvò oggi la proposta di concorso all'impresa del valico del Sempione nella somma d'un milione di lire, alle offerte condizioni di redimibilità e interessuras. La Casa di risparmio locale anticiperà la somma a favorevolissime condizioni.

Il Congresso tranviario a Genova.

Genova, 28 (*Stefani*). — Oggi venne aperto il Congresso dell'Associazione tranviaria italiana, comprendente 50 Società. Intervennero le Autorità; lo presiede l'ingegnere Bianchi. Prima di cominciare i lavori il Congresso inviò un telegramma di saluto a Principetti.

Un ammanco di 54,000 lire nella Banca d'Italia a Palermo.

Palermo, 28, ore 12,35. — Ieri il direttore di questa sede della Banca d'Italia, accompagnato dal proprio segretario, procedette ad una minuziosa verifica per accertarsi del regolare andamento della contabilità. L'inchiesta diede un risultato inatteso, giacchè si scoperse un ammanco di lire 54,000 per effetti estinti di recente, ma non figuranti nei registri come pagati. Fu spiccato tosto mandato di cattura contro il funzionante da tesoriere Giovanni Merlo, che venne arrestato e tradotto alle grandi prigioni.

Nuovi tumulti alla Camera di Vienna.

Si sospende la seduta.

Vienna, 28 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — L'ostruzione continua. Alle ore 14 avevano già avuto luogo 4 appelli nominali.

La seduta fu sospesa senza incidenti alle 14,35. La si riprenderà alle ore 19, e sarà all'ordine del giorno della Camera la discussione in prima lettura del progetto del compromesso provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria.

La seduta serale cominciò alle 19,10. *Hoffmann* e *Wittenhof*, a nome del partito tedesco nazionale, e *Junker*, a nome dei tedeschi liberali, protestano solennemente contro la seduta attuale. Qualificano la decisione della Camera, nella seduta di ieri, come una violazione della Costituzione e del regolamento della Camera.

Soggiungono che i loro rispettivi partiti riterranno nulle e non avvenute tutte le decisioni risultanti dalla deliberazione di ieri. (*Vivi applausi a Sinistra*)

Il socialista *Daszynski* dichiara di aderire a tutte le dichiarazioni della Sinistra e questo proposito.

Parecchi oratori di Sinistra presentano interrogazioni al presidente.

Il liberale tedesco *Gross* propone che si scriva all'ordine del giorno un progetto del Governo relativo alla tassa sullo zucchero.

Il tedesco nazionale *Kaiser* chiede l'appello nominale sulle petizioni.

Il vice-presidente *Abrahamowitz* dichiara di non volere porre ai voti le mozioni Gross e Kaiser, essendo suo dovere, come presidente dell'assemblea, di fare eseguire le decisioni della maggioranza della Camera.

Questa dichiarazione provoca grandi rumori a Sinistra. I deputati di Sinistra emettono grida diverse contro il presidente. Questi dà la parola al *Lecher*, primo oratore inscritto sul progetto che si trova all'ordine del giorno, relativo al compromesso provvisorio austro-ungarico.

Però *Lecher* non può farsi sentire, perchè i deputati di Sinistra chiedono ad alta voce, incessantemente, che si voti sulle mozioni Kaiser e Gross.

Continuando il tumulto, Abrahamowitz, alle ore 9,15, sospende la seduta.

L'annuncio ufficiale della sostituzione di Bülow a Marschall.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che Marschall fu esonerato dall'ufficio di segretario di Stato agli esteri per avere un'altra destinazione e dall'ufficio di membro del *Ministero di Stato*, conservando il titolo ed il rango di ministro di Stato.

Da Bülow fu richiamato dall'Ambasciata di Roma e nominato segretario di Stato per gli affari esteri ministro di Stato e membro del Ministero di Stato.

Tutte le torpediniere greche inoffensive?

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 28:

Regna viva emozione nella scoperta fatta che tutte le torpedini di cui le torpediniere greche erano munite durante la guerra greco-turca erano prive della miccia normale a mercurio fulminante, sicchè le torpedini lanciate in queste condizioni sarebbero state inoffensive.

Una speciale Commissione d'inchiesta a questo proposito avrebbe ritenuto responsabile di negligenza due ufficiali di marina, che perciò si tradurrebbero dinanzi al Consiglio di guerra.

Dreyfus sarebbe innocente?

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 22,15:

Nei corridoi della Camera si affermava oggi che il vice-presidente del Senato sottometterà l'incartamento dell'ex-capitano Dreyfus al presidente Faure perchè gli accordi la grazia, avendo trovato le prove dell'innocenza del presunto traditore.

Navigazione.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — E' giunto il *Duca di Galliera*.

Rio Janeiro, 28 (*Stefani*). — Il *Vittoria* è partito per Genova.

New York, 28 (*Stefani*). — E' giunto il *Fulda*.

Un disastro in una corazzata russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 14,20:

Un telegramma da Kronstadt accenna vagamente ad una disgrazia che sarebbe capitata a bordo della nuova corazzata *Russia* (Russia) nel mentre eseguiva i tiri d'esercitazione al bersaglio marittimo.

Sembra che vi siano stati morti e feriti, in seguito allo scoppio di un grosso cannone. Sarebbe anche saltata una parte del ponte. E' impossibile telegrafarvi notizie precise in proposito, perchè al Ministero della marina rifiutano ogni particolare.

***

Pietroburgo, 28 (*Stefani*) — L'incrociatore *Rurik* che lasciò ieri Kronstadt si reca, secondo i giornali, pello via del Mediterraneo a del Pacifico, a Stoccolma.

Un piroscafo in pericolo.

Trieste, 28 (*Stefani*). — Il vapore del Lloyd austriaco *Najade* s'incagliò sulla costa dell'isola Brazza in seguito a tempesta. Nessuna vittima. Si inviarono soccorsi.

Un grave disastro nella Cocincina.

Parigi, 28 (*Stefani*). — *Le Missions Catholiques* di Lione pubblicano il seguente dispaccio di monsignor Caspar, vicario apostolico della Cocincina Settentrionale: « Hué, 22 ottobre. — Un tifone cagionò gravi disastri. Domando soccorsi. »

Ancora la spedizione Andrée.

Le grida d'aiuto dei naufraghi.

A proposito delle ultime notizie concernenti la spedizione Andrée, telegrafano al *Corriere* da Stoccolma:

« A Vardoe giunse l'equipaggio di una nave naufragata nelle acque di Spitzbergen. Quei marinai fecero la seguente giurata deposizione in mano del giudice: i pace:

« Dal 22 al 23 settembre, mentre passavamo la Daumansce, alla Foce dell'Eisfiord, udimmo spesse grida di aiuto. Stante il mare grosso e la misera condizione della nostra nave non potemmo far sosta o indagare su che esse provenivano quelle grida. Poco dopo il nostro bastimento si sommerse.

« Il capitano della scialuppa *Malygen* ci prese a bordo e il 30 settembre quando la *Malygen* ripassava quello stesso punto, ultimo di nuovo uguali grida. Il capitano della *Malygen*, che aveva fretta, disse che gli parevano grida di uccelli; ma noi tutti quattro dichiariamo che quello erano grida di uomini, grida di aiuto.

« Da parte sua il capitano della baleniera *Fiskeren*, che era presente alla dichiarazione dei marinai norvegesi, depone: « Il 23 settembre, mentre attendevo alla pesca delle balene, nelle acque di Spitzbergen, all'altura del paese Principe Carlo, vidi a circa un miglio dalla costa un oggetto rosso e bruno in balia delle onde. Io sono d'avviso che quello era il pallone d'Andrée naufragato. »

***

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — Il navigatore al Polo Artico, Sivert Arackmo, si recherà probabilmente a Spitzberg, dove l'equipaggio del *Fiskeren* udì grida di dolore.

La vita che si vive

Il trasloco di una città.

E' inutile premetterce che si tratta di una città americana, che è precisamente New-Kamilchie, nella contea di Mason.

La piccola città conta circa cento case, tre alberghi, un gabinetto di lettura, un ufficio postale, un teatro, un porto ed una stazione ferroviaria.

La ferrovia, destinata specialmente al trasporto del legname tagliato nelle vicine foreste, è proprietà di una grande Società di speculazione a vapore.

Per cause che ignoriamo, i proprietari della ferrovia desisero di trasportare la stazione alla distanza di circa due miglia inglesi; e così fecero.

Allora gli abitanti di New-Kamilchie, i quali vivono quasi esclusivamente del commercio dei legnami, vedendo che era per così cosa troppo incomoda fare ogni giorno la strada dalla nuova stazione al porto, pensarono di trasportare addirittura la città là dove vi si era piantata la linea ferroviaria.

La cosa fu deliberata in un'assemblea di cittadini, e subito furono iniziati i lavori.

Segarono le case, quasi tutte di legno, all'altezza del pianterreno, le trasportarono al porto, le imbarcarono sopra grandi battelli e le condussero al luogo voluto. Anche l'edificio della stazione, il teatro, un albergo, subirono la stessa sorte, e senza ripartarne il più lieve danno. Oggi, nel luogo dell'antica città non si trovano più che l'ufficio postale, due alberghi vuoti e il gabinetto di lettura: tutto il resto è traslocato.

La città nuova non ha ancora nome: la chiamano semplicemente: *the Railwaytown*, la città della ferrovia.

Il nostro filosofo posta la elezione a Washington istruzioni per il trasloco del suo ufficio: perchè per il momento gli abitanti di Railwaytown devono andare ogni giorno a Kamilchie a prendere le loro lettere, non essendovi colà istituti postali.

***

Il *record* della barba appartiene per ora ad un operaio metallurgico della città di Vaudemese (Francia).

Il barbuto uomo ha ora 71 anni. A quattordici anni aveva già il mento coperto da 15 centimetri di peli.

Oggidì la punta di questi peli sono distanti dalle loro radici tre metri e trentadue centimetri.

Quando va a passeggio egli porta la sua ribollandante peluria sotto il braccio, oppure, diversamente, se l'attorciglia attorno al collo come un *boa*.

E' poi da notarsi che siccome l'uomo è alto metri 1,60, la barba è il doppio della statura, per cui se volesse lasciarla cadere per terra potrebbe benissimo servire di scopa per togliere la immondizie dalla strada.

E' anzi quello che egli pensa di fare, se gli concederanno il posto di spazzino pubblico!

***

Mentre a Parigi si attende l'esito che avrà la domanda d'annullamento nel Foro fatta dalla signorina Chauvin, a Nuova York miss Anita Hetherington Haggerty ebbe pochi giorni or sono l'onore di difendere, in qualità di avvocatessa debuttante laureata ed ammessa al Foro, una causa davanti alla Giuria di quella Corte suprema e la cosa apparve tanto più interessante in quanto il cliente difeso dalla giovane e bella giurista era nè più nè meno che il padre di lei, George Haggerty.

Questi, proprietario della casa 203 E. 103ª strada, aveva un processo, intentato dalla sua ex-partitinia Johanna Gretzinger, la quale reclamava da lui dollari 10,000 d'indennità per lesioni riportate cadendo dalla scala per avere inciampato in un tappeto rotto.

Ora spettava alla difesa di provare prima di tutto che se il tappeto rotto era sulla scala, la colpa non era del proprietario, ma della portinaia stessa, alla quale egli aveva ordinato di levarlo; poi, che le pretese lesioni della Gretzinger al *vaudeville* almeno in gran parte ad una finzione.

Miss Haggerty, scrive il *Progresso Italo-Americano*, assistita per la parte semplicemente oratoria dall'avv. Nobel, condusse molto bene l'esame in contraddittorio di un certo Mertens, un mercante di ghiaccio dimorante nel sottoscritto della casa stessa, sulla cui testimonianza faceva gran conto la parte querelante, e con scelti domande lo indusse a confessare che non sapeva nulla.

Anche in tutto il resto della prima seduta ora si diportò come un provetto avvocato, nè certamente suo padre avrebbe potuto trovarne uno migliore.

Il processo continua e desta grande interesse, soprattutto per la bella donnina che siede al posto della difesa.

***

La penultima.

In un'osteria un Ercole si vanta di rompere la lastra di marmo del tavolo con un pugno.

— Io faccio di più, — esclama un altro, — con una mano fermo un treno.

— Oh via, è un Sansone, lei?

— No, sono un macchinista ferroviario!

***

L'ultima.

Fra due spacconi.

— Io — dice uno — ho veduto un asino camminare sopra una corda. Non l'avete mai veduto voi?

— Mai; in compenso però ho veduto un paese che suonava il violino!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Gallina Gallina.

Per oggi: (A. BARBATO): Monoverbo:

O V O.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La bonifica dell'Agro romano.

Nuovo metodo di pagare le cambiali.

ROMA, 27. — Il Ministero dell'agricoltura ha espropriato in questi giorni 150 ettari di terreno fuori di porta San Lorenzo.

Saranno divisi in piccoli lotti che saranno affidati per la coltura a Cooperative sociali ed a privati.

I terreni sono stati pagati 300 mila lire.

— Ardilmoni Egisto, d'anni 36, cantoniere idraulico, debitore di lire 100 verso certa Trastulli Agostino, rilasciavagli cambiale a tre mesi, con scadenza al 21 corrente.

Non essendo l'Ardilmoni stato puntuale al suo pagamento, il Trastulli faceva protestare la cambiale.

Ma ieri nelle ore pomeridiane l'Ardilmoni, in compagnia del suo amico Lucci Giulio, cercavasi in casa del Trastulli, con i coltelli alla mano, l'obbligarono a pranzi dal notaio, dove gli fecero ritirare la cambiale e poscia, colleghi la delle mani, la straparono.

Il Trastulli dovette, per non andare incontro a più serii dispiaceri, in quel momento, tacere, fingendo che nulla fosse importavagli.

Sporgiano però la denunziato il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza, la quale sta ricercando i due bravi pagatori.

Un feroce assassinio mancato.

ACQUANEGRA SUL CHIESE (Mantova), 28. — La scorsa notte, alle ore 2, il signor Eugenio Solmi, d'anni 64, di Mosio, ricco allevatore di cavalli, credendo accorto che si dava la scalata al suo palazzo, con un coraggio che rasenta la temerità, armato di revolvella, cercò di sorprendere i malandrini. Mentre però apriva la porta che metteva alla campagna, s'udì sparare la mira da un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo.

Sebbene gravemente ferito, potè ritirarsi, dando l'allarme ai suoi famigliari. Accorsi in buon numero, trovarono che dal grosso cesso già aveva asportati circa sette quintali di frumento, che i ladri avevano abbandonato nella fuga, lasciando sul luogo la scala che avevano adoperata per salire sul tetto.

Fu arrestato certo Tomini, gravemente indiziato; il ferito, trovandosi nell'impossibilità di parlare, ha scritto importanti rivelazioni ai carabinieri.

Accorsero sul luogo le Autorità e molte notabilità locali e dei paesi limitrofi.

Una sposina che si avvelena e denuncia il marito come avvelenatore.

ARCISATE (Como), 28. — In questo paese accadde un fatto che merita d'essere narrato.

Due sposi, da qualche tempo a questa parte, non andavano punto d'accordo. Infatti più di violenti litigi dovette accorrere per calmare le ire del marito che, secondo dalle malelingue insistenze, aveva spesso molto pretesi perchè le cose avessero a finire col trionfo del più forte.

L'altra mattina, verso le ore 7, il marito uscì per recarsi in un vicino paese, lasciando la moglie in letto. La sposina allora pensò di giuocargli un brutto tiro.

Nel prendere una tazza di caffè vi versò dentro alquanto arsenico e dopo poco, assalita dai dolori, al posto e gridare d'essere stata avvelenata dal marito. Gli accorsi strabiliarono, e rimasi anche di sasso il povero uomo al suo ritorno, quando si vide attorniato dai carabinieri che gli chiedevano spiegazione del fatto.

La cara sposina volle riparare a quel mezzo sopraccitato, ma non le potè, e dovette attendere le indagini della Benemerita, indagini che fruttarono il deferimento della sposa all'Autorità per falsa denuncia di avvelenamento!

Un incendio doloso.

Diverse persone in grave pericolo.

BRESCIA, 27. — Ieri mattina, verso le 3, il suono della campana a stormo svegliava i pacifici abitanti del Comune di Cidiago.

Era scoppiato il fuoco in una casa isolata di proprietà del signor Lazzaro nobile Alessandro ed abitata da certi fratelli Gaetano. In un momento furono sul posto le Autorità e moltissimi contadini, ma il fuoco aveva già compiuto la sua opera distruggitrice abbruciando completamente il portico e danneggiando alla casa stessa.

Il Bonini racconta che, svegliatosi di soprassalto insieme al suo vecchio padre e ai suoi figli, stava a precipitarsi le scale e fare per aprire l'uscio di casa, ma con sgomento s'accorse che il medesimo era trattenuto al di fuori, il malvagio che aveva appiccato il fuoco, poichè in poco tutti risentirono l'incendio doloso, aveva assicurato alla porta del forte filo di ferro assicurandole le estremità del medesimo a delle piante vicine. Fortuna volle che al Bonini in quella confusione capitasse per le mani un pelo di ferro col quale potè sfondare l'uscio e uscire insieme ai suoi cinque piccoli figli in pura camicia, tremanti di paura.

Lo spillo rubato e la strega del Camposanto.

NAPOLI, 27. — Presso una certa signora, la quale s'industriava ad affittare camere in via Loggia dei Pisani, dimoravano da qualche tempo il signor Giovanni Collina e lo studente Francesco Stanco, figlio del defunto tenore.

Al primo di questi due signori giorni or sono fu rubato uno spillo con brillanti ed altri oggetti di valore, e non essendosi trovato il ladro, la P. S. fece subire i suoi sospetti sulla domestica di casa, Rosolina Schiavo, la quale per rimediare le indagini e farsi credere innocente, un bel giorno portò in casa della signora una fattucchiera conosciuta per *Graziella* del camposanto, e la presentò al Collina dandogli ad intendere che, mercè l'opera di quella megera, avrebbe ricuperato gli oggetti perduti.

Il Collina credette in buona fede a quelle chiacchiere e mercè il pagamento di due lire e del costo di un pranzo seppe dalla fattucchiera — dopo le solite invenzioni ed esorcismi — che il ladro dello spillo era un Carmelo Lamparello, cameriere del suo amico Stagno.

Denunziato alla P. S., il povero Lamparello fu arrestato, ma dalle indagini fatte essendo risultata la sua innocenza, lo si dovette rimettere in libertà, ed in sua vece fu tratta in arresto la Schiavo, mentre si ricerca la strega per complicità nella truffa in danno del Collina.

Un cacciatore che ferisce due bambini.

Alibiano da Sestri Ponente, 27:

Un fatto che ha impressionato la popolazione dei dintorni di Pegli è accaduto domenica scorsa, nella località detta *Genisio*, sui monti di *Cantalupo*.

Erano circa le 13, quando due ragazzetti, di anni 13 circa, trastullandosi in quella località, videro che una beccaccia s'era andata a posare fra gli sterpi di quel monte: così corsero subito ad avvisarne certo Bruzzone, d'anni 40, che abitava lì presso, e questi, subito armatosi di un fucile, corse a dare la caccia al mal capitato gallinaceo.

Per essere più certo di ucciderlo, mandò i due ragazzi nella località dove trovavasi la beccaccia, perchè stessero attenti ad prendersi il volo, mentre egli coi cani girò al basso in cerca della vittima.

Ad un dato momento il gallinaceo alza il volo; parte il colpo e l'uccello cade; ma disgrazia volle che i proiettili colpissero anche i due bambini, l'uno, a nome Antonio Pasterino, al volto ed all'addome, l'altro, certo Giovanni Battista Repetto, alla fronte.

Appena il Bruzzone si avvide della grave ferita toccata al Pastorino, corse subito in suo aiuto, lo tolse in braccio e lo portò in una vicina casa colonica, dove, avute il ragazzo le prime cure, rimase l'intera giornata, finchè sulla sera venne mediato dal due medici di Pegli.

Il Bruzzone poi, nascosti nella sua casa la beccaccia ed il fucile, si diede alla latitanza.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

28 ottobre. (Illustrazione). — **Pel centenario della battaglia di Marengo.** — Ieri sera si tenne al Municipio un'adunanza per discutere sulla convenienza di celebrare il primo centenario della battaglia di Marengo.

Si circa cento invitati intervennero alla riunione non senza ritardo.

Il prof. Gasparolo, che presiede in nome del Consiglio provinciale, spiega lo scopo dell'adunanza. Egli crede che non sarebbe decoroso per Alessandria il lasciar passare inosservata la data memoranda della vittoria riportata dalle armi napoleoniche sul nostro territorio, vittoria che segnò il principio d'un mutamento generale delle condizioni politiche d'Italia. Il sacrificio però, per evitare ogni eccentricità, sarebbe limitato a dare alla commemorazione un significato puramente storico.

Pittaluga, *Pittatore* e *Rapisardi* sono contrari all'idea di Gasparolo; ritengono che la vittoria di Marengo sia stata tutta francese e non abbia avuto per noi altro risultato che quello di darci nuovi padroni.

Lanzi invece appoggia calorosamente Gasparolo.

Il prof. *Gasparolo* risponde alle varie obbiezioni, e infine l'assemblea lascia la presidenza della formazione d'una Commissione definitiva coll'incarico di studiare un progetto concreto sul da farsi.

Generalmente l'idea del prof. Gasparolo venne accolta poco favorevolmente in paese, anzi tutta la stampa locale vi è contraria; si può quindi ritenere che un tale progetto andrà a finire in una bella di sapone.

ALMESE.

28 ottobre. — **Prolungamento della ferrovia di Rivoli.** — Parlasi da qualche tempo di un progetto del prolungamento della ferrovia di Rivoli presso della valle del Sangone per evitare il passaggio a livello di questa al fiume e così verso Collegno-Grugliasco, indi con passaggio della Dora su ponte metallico nella regione Rabetti in fiancheggiamento della nuova strada di Alpignano per proseguire poi verso Castello-Rivera, Almese e forse anche Condove.

Ignoro se questo voci abbiano un fondamento positivo, la loro insistenza però è una prova dell'attendibilità del progetto e del vivo desiderio della popolazione della vallata della Dora a mezzo di altipiano, di vedere finalmente la loro bella e fertile regione collegata direttamente con Torino.

Questo prolungamento per una maggior tratto ristabilito anche a trazione elettrica, abbrevierebbe a nuova vita una delle zone più importanti della regione occidentale di Torino, non per troppo assai trascurata e inoltre la popolazione nei riguardi libero vantaggio nuovamente non potrebbe a meno di riacquistare maggiore anche quella stessa prosperità della ferrovia, massime che limitato per ora anche solo ai Alpignano assorbirebbe la maggior parte del movimento che ora alimenta la tramvia di Pianezza.

AOSTA.

28 ottobre, (Gazzetta)..... — **I guai che invecchiano una donna.** — Ieri certa Orsini, una giovane sposa di trenta, trasmigrava per un sentiero dell'agro di quel comune. Un tizio che passolava in quei pressi vide la donna e, forse adocchiandosi per alcuni franconi rossi che adornavano la gonna della sventurata, in pochi salti le saltò addosso colla perversità e, con potente corrente e tratto, la buttò in terra, e tolta la cintura la mutilò in modo da farsi smarrire i sensi. La bestia, inferocita, avrebbe finito in sua vittima, se il vaccaro, giunto poco dopo, a furia di randellate non l'avesse scamosciata.

La giovane, tutta contusa e sanguinante, è in pericolo di vita. Per colmo di sventura, non trovasi in stato di gravidanza.

CUNEO

28 ottobre (Gazz.). — **Grave disgrazia.** — In seguito di Valdieri in compagnia Giugo Anna, del ritornare a casa, percorrendo una strada in riva al Gesso, stante l'enorme della neve, prese un piede in fallo, precipitava nel sottostante torrente. Sentendo di questi giorni le acque per le continue pioggie, la povera donna venne travolta dalla corrente e trovata cadavere poco lungi dal luogo della disgrazia.

DEGO.

Banchetto politico. — Il giorno 2 novembre avrà qui luogo un banchetto offerto dagli elettori del collegio al Cairo Montenotte al deputato Giacomo Cortese.

La quota è fissata in L. 4. Un treno speciale in coincidenza con i treni di Savona e Torino, partirà da San Giuseppe alle ore 10 ed arriverà a Dego alle 10,30.

Le adesioni si ricevono fino al 1° novembre dall'avvocato Rinaldo Oberto.

TORTONA.

28 ottobre. (Corrispondenza). — **Consiglio comunale.** — Ieri ebbero principio le tornate d'autunno, colla presenza di 30 consiglieri, presenti dal sindaco cav. Enrico Gattone. Numerose erano le pratiche inscritte all'ordine del giorno. Venneto accettate le dimissioni del signor Vaccari da ispettore del Comune per la nomina avvenuta in lui del capo d'ufficio del contingente pel prossimo adempimento, a meglio per la sezione servire le prescelte il conte dott. Rodolfi Casimiro, attualmente assistente a Serravalle, la nomina a direttore didattico delle civiche scuole cadde sul professore della Torre, di Arquatesano.

Il conto morale fu pure approvato senza osservazioni, con un voto di plauso alla Giunta e di encomio agli impiegati ed in special modo al segretario-capo. Alle ore 17 il sindaco scioglie l'adunanza con avvertenza che i consiglieri saranno chiamati con avvisi scritti a domicilio.

Il tentato suicidio di un capitano ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 28, ore 16,50:

Oggi, verso le 17, il capitano d'artiglieria P.

— Che cosa intendete di dire, Edvige?

— Oh! sconsolatevi — riprese ella ostentando una grande calma. — Tutto ciò che volevo dire gli è che a vent'anni non si muore ferito irreparabilmente. Riflettendo, Luciana ha potuto convincersi che la vita, quand'anche non rallegrata dalla vostra presenza, vale ancora la pena di essere vissuta.

— Oh! non ho la pretesa che ella debba morire di dolore perchè io le manco — rispose il signor di Sevres tristamente. — Ma vi sono certe delusioni che, per una donna come lei, amareggiano tutta la vita. Un'altra dimenticherebbe, si rassegnerebbe..... per lei non ci sarà rassegnazione nè oblio.....

— Ne siete proprio tanto sicuro? — domandò la marchesa in tono ironico. — Non bisogna giurar di nulla in questo mondo. Per me, io penso che non abbiate tanta ragione di disperarvi.

— Ma, infine, Edvige, dove volete giungere con codeste vostre insinuazioni vaghe?

— Non tanto vaghe, amico mio, credetelo. Sapete che non arrischio mai nulla alla leggera. Del resto, se ci tenete a che illumini la vostra ceiligiona, leggete questo. Il caso fa qualche volta certe rivelazioni curiose.

Ella gli porse la lettera di Ladislao Chudzewicz. Ruggero esitò a prenderla.

— Oh! non commettete alcuna indiscrezione. Wiskowski, a cui appartiene questo documento..... istruttivo, non me lo ha dato sotto il suggello del segreto.....

(La fine al prossimo numero).

Al Consiglio provinciale di Novara, che procede in modo del Consiglio provinciale, signor Ad'adinanza. Egli crede che non sarebbe decoroso per Alessandria il lasciar passare inosservata la data memorabile della vittoria riportata dalle armi napoleoniche sul nostro territorio, vittoria che segnò il principio d'un mutamento generale delle condizioni politiche d'Italia. Il sacrificio però, per evitare ogni eccentricità, sarebbe limitato a dare alla commemorazione un significato puramente storico.

Pittaluga, *Pittatore* e *Rapisardi* sono contrari all'idea di Gasparolo; ritengono che la vittoria di Marengo sia stata tutta francese e non abbia avuto per noi altro risultato che quello di darci nuovi padroni.

Lanzi invece appoggia calorosamente Gasparolo.

Il prof. *Gasparolo* risponde alle varie obbiezioni, e infine l'assemblea lascia la presidenza della formazione d'una Commissione definitiva coll'incarico di studiare un progetto concreto sul da farsi.

Generalmente l'idea del prof. Gasparolo venne accolta poco favorevolmente in paese, anzi tutta la stampa locale vi è contraria; si può quindi ritenere che un tale progetto andrà a finire in una bella di sapone.

ALMESE.

28 ottobre. — **Prolungamento della ferrovia di Rivoli.** — Parlasi da qualche tempo di un progetto del prolungamento della ferrovia di Rivoli presso della valle del Sangone per evitare il passaggio a livello di questa al fiume e così verso Collegno-Grugliasco, indi con passaggio della Dora su ponte metallico nella regione Rabetti in fiancheggiamento della nuova strada di Alpignano per proseguire poi verso Castello-Rivera, Almese e forse anche Condove.

Ignoro se questo voci abbiano un fondamento positivo, la loro insistenza però è una prova dell'attendibilità del progetto e del vivo desiderio della popolazione della vallata della Dora a mezzo di altipiano, di vedere finalmente la loro bella e fertile regione collegata direttamente con Torino.

Questo prolungamento per una maggior tratto ristabilito anche a trazione elettrica, abbrevierebbe a nuova vita una delle zone più importanti della regione occidentale di Torino, non per troppo assai trascurata e inoltre la popolazione nei riguardi libero vantaggio nuovamente non potrebbe a meno di riacquistare maggiore anche quella stessa prosperità della ferrovia, massime che limitato per ora anche solo ad Alpignano assorbirebbe la maggior parte del movimento che ora alimenta la tramvia di Pianezza.

AOSTA.

28 ottobre, (Gazzetta)..... — **I guai che invecchiano una donna.** — Ieri certa Orsini, una giovane sposa di trenta, trasmigrava per un sentiero dell'agro di quel comune. Un tizio che passolava in quei pressi vide la donna e, forse adocchiandosi per alcuni franconi rossi che adornavano la gonna della sventurata, in pochi salti le saltò addosso colla perversità e, con potente corrente e tratto, la buttò in terra, e tolta la cintura la mutilò in modo da farsi smarrire i sensi. La bestia, inferocita, avrebbe finito in sua vittima, se il vaccaro, giunto poco dopo, a furia di randellate non l'avesse scamosciata.

La giovane, tutta contusa e sanguinante, è in pericolo di vita. Per colmo di sventura, non trovasi in stato di gravidanza.

CUNEO

28 ottobre (Gazz.). — **Grave disgrazia.** — In seguito di Valdieri in compagnia Giugo Anna, del ritornare a casa, percorrendo una strada in riva al Gesso, stante l'enorme della neve, prese un piede in fallo, precipitava nel sottostante torrente. Sentendo di questi giorni le acque per le continue pioggie, la povera donna venne travolta dalla corrente e trovata cadavere poco lungi dal luogo della disgrazia.

DEGO.

Banchetto politico. — Il giorno 2 novembre avrà qui luogo un banchetto offerto dagli elettori del collegio al Cairo Montenotte al deputato Giacomo Cortese.

La quota è fissata in L. 4. Un treno speciale in coincidenza con i treni di Savona e Torino, partirà da San Giuseppe alle ore 10 ed arriverà a Dego alle 10,30.

Le adesioni si ricevono fino al 1° novembre dall'avvocato Rinaldo Oberto.

TORTONA.

28 ottobre. (Corrispondenza). — **Consiglio comunale.** — Ieri ebbero princip

N. 2: Lenterchi (Serachi), Gorla (m. 20), Verheyen (m. 40).

Il totalizzatore di L. 20: piazzate L. 81 sul vincitore.

Corsa Genova, *handicap*.

Prima batteria, m. 2400. Corrono e arrivano: 1° benissimo Cuneo-Rizio, 2° Ferrari-Mussoni, 3° Fava-Tenax.

Il totalizzatore paga L. 21.

Seconda batteria: brussimo 1° *Ezio*-Siegroni, 2° Alopio-Lanfranchi, 3° Ubaldo-Vercheyen.

Grandi applausi. La decisiva si correrà domenica 31.

Le corse terminano alle 17,05.

Domenica, 31, ultima interessante giornata.

Le corse di cavalli a San Siro.

L'incidente di «Giorgina».

Ci telegrafano da Milano, 28, ore 17,50:

Il tempo bello favorisce la giornata di corse d'oggi a San Siro. La pista è buona; il pubblico è però poco numeroso.

Premio del piazzale. — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed altre di ogni paese. Distanza metri 1800.

Corrono: *Florence*, della Petite Henrie; *Tenerife*, idem; *Febo*, della Razza di Carmignano; *Jole*, di sir Rholand.

Arrivano: 1° *Florence*; 2° *Jole*; 3° *Tenerife*.

Il totalizzatore del prato dà 10: quello del *pesage* dà 13.

Premio del Dazio, per puledri interi e puledre nati nel 1895, che non hanno ancora vinto. — Premio L. 1500. Distanza metri 800.

Corrono: *Edilico*, del barone di Bordonaro; *Nica*, del barone di Bordonaro; *Medoro*, della Razza di Carmignano; *Giorgina*, della Razza Volta; *Arcturo*, di Harry Rook; *Parolo*, di sir Rholand.

Si fanno varie false partenze.

Giorgina, al posto di partenza, riceve alla gamba destra un calcio da *Medoro*. Tuttavia corre e si fa onore lo stesso.

Arrivano: 1° *Medoro*; 2° *Arcturo*; 3° *Giorgina*.

All'arrivo, *Giorgina* viene camminata; ha la gamba gonfia; si teme che fino all'anno venturo non possa più correre.

L'incidente ha portato i suoi effetti sul totalizzatore. Quasi tutti avendo giuocato per *Giorgina*, gli scommettitori per *Medoro* prendono 23 al totalizzatore del prato e 30 a quello del *pesage*.

Premio dei Cancelli (*handicap* ascendente). — L. 1500, per cavalli di 3 anni ed oltre. Distanza metri 2000.

Corrono: *Sbrigati*, di John Rook; *Vistola*, della Petite Henrie; *My Boy*, di Sabbaghi-Mazzoni; *Asiana*, di Leon Gallina.

Arrivano: 1° *Vistola*, per una lunghezza e mezza; 2° *My Boy*; 3° *Sbrigati*.

Il totalizzatore del prato dà L. 9; quello del *pesage* dà L. 10.

Premio del Peso (corsa a rendere). — L. 1500, per cavalli di 2 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1200.

Corrono: *Orpheline*, della Petite Henrie; *Musgrave*, di Adolfo Rajna; *Renato*, della Razza Volta; *Iolo*, del marchese Serra-zanzara Fiori.

Arrivano: 1° *Renato*; 2° *Iolo*; 3° *Musgrave*.

Il totalizzatore del prato dà L. 10, quello del *pesage* L. 23.

Premio del Prato (steepl.). — L. 1000. Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Sulle cutrate L. 300 al secondo. Distanza m. 2800 circa.

Corrono: *Perlin*, di Lady Piera; *Febo*, della Razza di Carmignano; *Needle Mast*, della Razza Casilina.

Arrivano: 1° *Perlin*; 2° *Febo*; 3° *Needle Mast*.

Le corse sono finite.

REATI E PENE

Processo Boselli-«Indipendente».

Savona, 28 ottobre.

(E) — Prosegue il dibattimento, sempre alla presenza di numerosissimo pubblico. Furono uditi i testimoni della Parte Civile comm. Sospisio, Cerruti, Gois, ing. Volpi, ing. Bergamasco, onorevole Campi, i quali deposero su cose di niuna importanza pel presente processo; risultò in modo indiscutibile che il Boselli fu sempre estraneo alle furfanterie bancarie del Cavallini; tutti poi i testi sono concordi nel deporre che la candidatura del Boselli a Mortara, sorta indipendentemente da Cavallini, e solo pel fatto che Boselli in Lomellina è molto popolare, sia per la fama di uomo politico, sia perchè di quei paesi è la sua signora, che vi ha vaste possidenze.

Importante la deposizione del comm. Marchiori, il quale dichiarò di ricordarsi neppure che Boselli gli abbia raccomandato il Mariani; può darsi che glielo abbia pariato, ma certo non fu fece con insistenza.

Risulta anche dalle diverse deposizioni dei testi che la risposta di Boselli a Cavallini non ha alcuna importanza, essendo unicamente una delle infinite lettere che scrive il Boselli per cortesia a tutti coloro che si rivolgono a lui, siano amici che avversari.

Stamane furono uditi i testi di difesa, anche qui nulla di importante, nonmeno per parte dell'avv. Maino, da cui si aspettavano grandi cose.

Finita l'introduzione dei testi, la Difesa solleva un incidente per la mancanza dei testimoni di difesa on. Cavalletti Felice e ing. De Capitani; quindi domanda il rinvio. La Parte civile si oppone e il Tribunale, con ordinanza, rigetta la domanda di rinvio. E' circa mezzogiorno e si va a colazione.

Alle 14 e mezza si riapre l'udienza e prende la parola per primo l'avv. cav. uff. Giuseppe Briguoni della Parte civile. Sino a domani non avremo la sentenza.

Un processo per disordini in Sardegna.

Sassari, 28 (*Stefani*). — Oggi si chiuse dinanzi al Tribunale il processo, che durava da alcuni giorni, in seguito ai disordini con resistenza alla pubblica forza, avvenuti a Pattada per la ripartizione delle tasse locali.

Il Tribunale ha assolto 81 imputati e ne ha condannati 37 a pene varianti da 15 a 100 giorni di reclusione.

La condanna
pel tentato assassinio del sindaco di Tolone.

Draguignan, 28 (*Stefani*). — La Corte d'Assise ha condannato ai lavori forzati a vita il cosso Sicilubili, che il 1° settembre tentò assassinare il sindaco di Tolone.

Fra poco in appendice

CASTIGO

Romanzo di Edoardo Delpit.

Fra poco in appendice

Osservatorio di Torino. — 28 ottobre. Temperat. centesimali
Minima + 5,0 Massima + 9,2
Acqua caduta mill. 0,0.
30 ottobre — Il sole nasce a ore 7, minuti 7; tramonta alle ore 17, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera) 27 28

Parigi 32 51 — 4 0/0 corrente	Fr.	99 50	99 10
» — per novembre	»	81 —	80 25
» — 4 1/2 fine di novembre	»	00 00	00 —
» — 4 1/2 mesi primi	»	00 00	00 00

Mercato pesante.

Zucchero raffin. 88 disp.	Fr.	30 25	30 25
» fallimento id.	»	30 75	30 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 62	27 62
» a 4 mesi primi	»	28 50	28 62

Mercato fermo.

LIVERPOOL ottobre (sera) 27 28

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Egiziani e Surate facile. — Domando per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	7,500	11,000
importazioni	»	14,000	5,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	3 29/32	3 15/16
per ottobre-novembre	»	3 31/64	3 31/64
per dicembre-gennaio	»	3 17/64	3 17/64
per febbraio-marzo	»	3 9/32	3 17/64

Brasiliani pronti in ribasso di 1/16.
Surate pronti in ribasso di 1/16.

HAVRE ottobre (sera) 27 28

Cotoni — Vendite	balle N.	6,000	4,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	sacchi N.	24,000	20,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA ottobre (sera) 27 28

Frumentone — Mercato fermo.

Petrolio raffinato pel corrente		18 —	18 —
» per novembre		15 —	15 —

Mercato calmo.

BREMA ottobre (sera) 27 28

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» Stby fluss.		4 85	4 85

Arti e Scienze

Libri di testo per le Scuole municipali.

Quest'Amministrazione adottò come testo per l'anno scolastico corrente nelle classi 2ª e 3ª delle Scuole municipali elementari urbane i libri seguenti:

Scuole maschili.

2ª classe. — *Osservare è imparare*. Corso di letture ad uso delle scuole elementari di R. Barberis e C. Ottini (Ditta G. B. Petrini di Giovanni Gallizio, editrice).

3ª classe. — *Il fanciullo italiano educato ed istruito*. Letture per la terza classe elementare maschile di R. Rinaldi, ultima edizione (Grato Scioldo, editore).

Scuole femminili.

2ª classe. — *Osservare e imparare*. Corso di letture ad uso delle scuole elementari di R. Barberis e C. Ottini (Ditta G. B. Petrini di Giovanni Gallizio, editrice).

3ª classe. — *La fanciulla italiana educata e istruita*. Letture per la terza classe elementare femminile di R. Rinaldi, ultima edizione (Grato Scioldo, editore).

I signori insegnanti sono pregati di avvisare i parenti degli allievi che i detti libri non saranno posti in vendita ad un prezzo superiore a quello sottoindicato:

Osservare è imparare di R. Barberis e C. Ottini, L. 0 65 — *Il fanciullo italiano educato e istruito* di R. Rinaldi, L. 0 85 — *La fanciulla italiana educata e istruita* di R. Rinaldi, L. 0 85.

Al teatro Vittorio Emanuele iersera era accorso un pubblico molto numeroso, sicchè la platea e le due gallerie erano veramente affollatissime. La novità sul complesso eccellente della *Lucia di Lammermoor* e sulla bravura della Tetrazzini avevano attirata tanta gente.

E lo spettacolo cominciò e procedette ottimamente per i due primi atti, e il pubblico dimostrava la sua soddisfazione e la meritata approvazione specialmente al quartetto cantato con calorosi applausi. Ma avanti del terzo atto il direttore di scena uscì fuori ad annunziare che, per sopravvenuta indisposizione della signora Tetrazzini, si doveva omettere tutto il *Rondò* che doveva cantare....

Fu omesso così il più bello e il più difficile e il più interessante brano della parte di soprano.

Il pubblico fu assai cortese da non insorgere contro il taglio quasi osarei; ma noi avvertiamo l'impresa che quando si attira in teatro tanta folla colla promessa di farle ascoltare una quasi-celebrità, bisogna pure in grado di non mancare alla promessa.

In altri termini, non si doveva pubblicare il cartellone della *Lucia* con la *celebre* Tetrazzini, se non si era sicuri che questa *celebre* signora potesse cantare tutta l'opera e dare al pubblico quel tanto che gli era stato promesso.

In teatro, nelle poltrone, assisteva iersera allo spettacolo il tenore Tamagno, di passaggio a Torino prima di recarsi a Pietrobiurgo e a Montecarlo. Egli era iersera oggetto di curiosità e mira di binocoli e di sguardi.

Virginia Reiter interpreta stasera, all'Alfieri, la singolare, strana figura di Cesarina Rupor nella *Moglie di Claudio* di A. Dumas.

Lo spettacolo, come già annunciammo, è dato in suo onore. Ed in onore della valorosa, intelligentissima attrice si affollerà certo il teatro, come in tutte le occasioni delle grandi interpretazioni artistiche.

Lo spettacolo, giova ricordarlo perchè molti sono sempre i ritardatari in questo teatro, incomincia alle ore 20,30.

Teatro Alfieri. — Ieri sera, prima della allegra *Zia di Carlo*, fu rappresentato un atto nuovissimo di Girolamo Mariani: *Passando il confine*.

La commediola è passata così, discretamente, come discretamente è fatta, senza grandi pretese di arte e di comicità.

Per sabato, penultima recita della stagione, la Compagnia Reiter-Leigheb ci presenterà anche una bella e buona e gentilissima commedia: *L'infedele*, di Roberto Bracco.

Ecco in vista un'altra bella serata ed un pubblico senza dubbio numerosissimo.

Compagnie che vanno. — La Compagnia di Ciro Scognamiglio, terminate ieri sera le sue rappresentazioni al teatro Balbo, parte oggi per Trieste.

Ritornerà a Torino nel prossimo anno.

Lunedì, 1° novembre, comincerà le sue recite al Balbo la Compagnia Gargano.

Il Sogno d'un mattino di Primavera. — Ci telegrafano da Trieste, 28, ore 9,40:

Il Sogno d'un mattino di Primavera del D'Annunzio fu qui rappresentato, stasera, al teatro Filodrammatico, dalla Duse, che fu inarrivabile, acclamatissima nella sua parte. La produzione drammatica ebbe quello che suol dirsi « un successo letterario. »

Discorso inaugurale al R. Museo industriale. — Stante la avvenuta proroga dell'apertura delle scuole, il discorso inaugurale, che doveva leggersi la questo R. Museo il giorno 4 novembre p. v., avrà invece luogo il giorno 15 stesso mese.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135

Il Re a Racconigi.

Commemorazioni regali a Superga.

Questa mattina re Umberto giunse a Torino, alle 4,50, donde proseguì per Racconigi, come già abbiamo detto.

Com'è noto, il Re da qualche anno si occupa con piacere di agricoltura ed ha voluto che nelle sue vaste tenute si adoperassero le più recenti macchine agricole usate in Inghilterra e in Francia per rendere più facili i lavori di dissodamento dei terreni, delle semine e delle falciature dei prati.

Martedì S. M. si recherà a Superga per la commemorazione dei suoi defunti parenti. Nella basilica avranno luogo speciali uffici funebri. È probabile che il Re nella sua pia visita sarà accompagnato da qualche principe o principessa.

Altre sventure funebri, dedicate alla memoria della principessa Maria Vittoria, avranno luogo l'8 novembre a Superga, con intervento dei Duchi d'Aosta, della principessa Letitia, del Conte di Torino e del Duca degli Abruzzi.

Partenza del principe Luigi Napoleone. — Il principe Luigi Napoleone lasciò iersera Moncalieri e partì da Torino, col diretto delle ore 21,20, per la Francia.

Arrivi e partenze. — Da Châtillon giunse ieri fra noi l'ambasciatore italiano a Vienna conte Nigra, il quale si recò oggi a Castellamonte a ripartire stasera per Milano.

Giunse e proseguì per Roma il ministro del Portogallo Miguel d'Antas.

Giunse da Milano e partì per la capitale il senatore Parenzo.

Partirono pure alla volta di Roma il senatore conte Pierelli e il senatore Alfieri, quest'ultimo da Asti.

Associazione Dante Alighieri. — Il Comitato di Torino dell'Associazione «Dante Alighieri» si è riunito, ieri sera, nei locali del l'Associazione degli studenti. Il delegato dottor Giglio-Tos comunicò i nomi degli aderenti (già in buon numero fra le più notevoli personalità di Torino), dopo una breve storia della sezione.

L'adunanza si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno con cui si affidava l'incarico ai rappresentanti del Comitato di Torino al Congresso di Milano di ottenere che il prossimo Congresso si tenesse nella nostra città in occasione dell'Esposizione Nazionale.

Aumenti nei prezzi delle paste alimentarie. — Riceviamo il seguente comunicato:

« In seguito ai forti aumenti sui prezzi dei grani e semole subiti in questi giorni, i prezzi delle paste verranno aumentati di L. 3 per quintale a partire dal 1° novembre. »

Il lavoro dell'Ambulatorio Policlinico. — I buoni auspici sotto cui sorse lo scorso aprile l'Ambulatorio Policlinico di via Sacchi, 12, ebbero nell'accoglienza del pubblico la più lusinghiera conferma.

Risulta infatti dalla statistica del primo semestre di esercizio che i casi nuovi, nelle 14 sedute, furono in complesso 2787, e le consultazioni date 7073; nel quel numero vanno comprese le operazioni di chirurgia generale, chirurgia speciale, di elettroterapia e di massoterapia.

Queste eloquenti cifre, se dimostrano il grado di favore del pubblico pel nuovo Istituto, l'attività e il buon volere dei medici che le compongono ed i reali vantaggi che ai sofferenti ne derivano, attestano altresì come valgasi diffondendo la conoscenza dell'utilità della specificazione del lavoro medico e come questi Istituti corrispondano ad una necessità vera, epperò come possano dirsi realmente benemeriti, specie quando sono, come l'Ambulatorio Policlinico, ispirati al filantropico principio della gratuità di pre-tazione pel povero.

Severatezza sui biglietti ferroviari. — Le Direzioni delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula annunziano che dal 1° novembre prossimo il prezzo dei biglietti viaggiatori verranno aumentati nelle seguenti proporzioni:

1° per cento pel viaggi a tariffa di treno-omnibus con percorso da km. 23 in avanti;

4° per cento pei viaggi a tariffa di treno diretto con percorso da km. 21 a 29 inclusivi;

10° per cento pel viaggi a tariffa di treno diretto con percorso da km. 30 in avanti.

Le dette sovraimpose sono applicate sui prezzi in tariffa, al netto dell'imposta erariale del 13 0/0 e della tassa di bollo.

La fatale caduta di un pezzo di legno. — Verso le ore 18 di ieri, alcuni ragazzi, abitanti nella borgata di Lucento, si recarono nei prossi della cascina detta il *Vota*, attorno alla quale si stanno eseguendo dei restauri murari.

Mentre i ragazzi giuocavano vicino ad un ponte da muratori, cadde dall'alto un pezzo di legno che disgraziatamente andò a colpire al capo certo Oberto Giovanni, d'anni 9.

Il povero cadde al suolo privo di sensi. Gli altri ragazzi fuggirono spaventati e si recarono ad avvisare la madre dell'Oberto, la quale corse subito presso il figlio, sempre svenuto, e lo portò a casa, ove gli prodigò tutte le cure che credette più indicate.

Più tardi, visto che non migliorava, mandò a chiamare il medico, il quale rilevò che il povero piccino soffriva di una commozione generale ed era quasi in fin di vita.

Le guardie rurali della stazione locale intanto, dalle indagini per scoprire come era caduto il fatale pezzo di legno, e venuero a sapere che in quell'ora non vi era sul ponte altri muratori che il garzone Gay Francesco, d'anni 16, il quale si era indugiato più a lungo nel cantiere per fare una più abbondante raccolta di pezzi di legno morti uso da portare a casa.

La misteriosa morte di un ragazzo. — Mercoledì all'Ospedale di San Giovanni veniva ricoverato un ragazzo di nove anni per nome Martini G. Battista, scolaro, nato e residente a Reiglieso, per una grave ferita al capo riportata in seguito ad una caduta avvenuta fin dal giorno 21 corrente.

La ferita, sebbene grave, non parve, a tutta prima, letale; ma ieri mattina, quasi improvvisamente, si sviluppò il tetano e, a malgrado le più energiche e sollecite cure, il povero ragazzino morì.

Naturalmente, sul triste fatto, si fecero indagini per scoprire l'origine di quella ferita e si seppe che il povero piccino fin nel giorno 20 cercando che stava violentemente cadere a terra volente o nolente da una donna sulla cui ginocchia col capo di Carolina.

Sul misterioso fatto ora l'Autorità indaga per sapere se si tratta di disgrazia o di delitto.

Indumenti misteriosi. Due guardie municipali, pattugliando, mercoledì mattino, lungo le strade di Lanzo, rinvennero nel fosso laterale alle stradone, davanti la casa segnata col N. 80, un pajo di zoccoloni, un cappellino di paglia da donna ed un fazzoletto da naso, il tutto già in condizioni deterioratè.

Sfennò scorre la vicina il canale scaricatore detto della Ceronda, così i due agenti, sospettando qualche possibile disgrazia, istituirono delle ricerche lungo il detto canale, ma nulla scoprirono.

Gli oggetti suddetti furono raccolti e portati all'ufficio del comandante.

Due infortunii sul lavoro. — Ieri, alle ore 14, mentre il garzone muratore Anselmo Giuseppe, d'anni 19, abitante nella strada di circonvallazione, N. 238, attendeva al suo lavoro sopra un ponte di servizio nella casa in riparazione dei fratelli Barra sulle stradelle di Lanzo, N. 4, fu colpito al capo da un frammento di una tegola caduta dal tetto e riportò una ferita lacero contusa.

Il giovane garzone venne tosto accompagnato da un suo compagno di lavoro alla vicina farmacia Cherchetti e poi all'Ospedale di San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in otto giorni di giorni.

Alle ore 17,30 poco fa ieri il verniciatore Giacomello Carlo, d'anni 34, mentre era intento al suo lavoro nella fabbrica da paste del signor F. Orsola sulla stradale di Casale, N. 287, si ferì accidentalmente con un ferro del mestiere al braccio sinistro.

Venne medicato dal dottor signor Sceni nella farmacia Bernardoni e venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Annegamento presunto interruttosi. — Poco dopo le ore 19 di ieri sera, una guardia municipale, di servizio alla stazione di Porta Nuova, venne avvisata da un signore che in un gabinetto di detta stazione (lato partenza) vi si erano recati un uomo ed una donna.

La guardia si recò immediatamente sul luogo e colà trovò realmente quella coppia, la quale voleva evidentemente consumare l'amore. L'agente, a cui vieto, fece comprendere che quel sito non era adatto a fare all'amore, e, tanto per dar loro un prova convincente, a termini di regolamento lavò la colonna coppia a seguirla all'ufficio municipale.

I due innamorati aderirono, s'intende, a malincuore, all'invito, ma, strada facendo, la donna trovò modo di allontanarsi, e l'uomo, giunto nel predetto ufficio, non avendo voluto sbrigarsi in tre parole, fu accompagnato alla Questura. Però, nel tragitto, venne pure trovata la donna, e anch'essa venne condotta alla Questura, dove furono trattenuti in arresto.

Ora si qualificarono per C. Antonia, d'anni 35, maritata, e A. Antonio, d'anni 23, *donna allegra* (lin trapasso).

Un salto in un canale. — La ragazzina Bertinetti Caterina, d'anni 10, abitante in corso Ivrea, 10, mentre ieri con altre sue compagne si trastullava sul prolungamento della via Chivasso, presso la cascina Nuova, volle saltare un piccolo canale colà esistente, invece pose un piede in fallo e cadde nell'acqua, alta in quel punto una sessantina di centimetri. Fortunatamente rimase in piedi, per cui certa Bruttino Caterina, d'anni 40, accorsa alle grida della ragazzina, potè facilmente estrarla dall'acqua, dopo di che la condusse alla sua abitazione.

La piccina non soffrì altro male che un po' di paura pel bagno involontario.

Malore improvviso. — Ieri mattina, poco prima delle ore 11, il muratore Pievano Bartolomeo, d'anni 62, mentre trovavasi all'angolo di via San Domenico e corso Principe Oddone, fu colto da malore e, caduto al suolo, si ferì alla nuca. Rialzato dai passanti si portò ravvolto in un grande fazzoletto bianco l'infortunato, accompagnato prima alla farmacia Vichino in Borgo San Donato e poi all'Ospedale Mauriziano Umberto I, dopo essere stato sommariamente medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni, poco andarono là se ne alla sua abitazione, in via San Domenico, n. 52.

Cronaca varia. — Un ignoto ladro rubò ieri una bicicletta che il proprietario Genta Alfieri aveva lasciato al piedi della scala della sua abitazione, in via Pastrengo.

— Ieri fra le 18 e le 19, altri ignoti malfattori asportarono dall'abitazione del falegname Fiorentin Giovanni in piazza Madama Cristina, 6, bottelleria ed altri oggetti d'uso e d'ornato pel valore di circa L. 70.

— Ieri mattina la signora Carolina Lombardi fu derubata nella chiesa dell'Assunzione di un libretto postale e di alcune chiavi che teneva in una borsa.

— Il garzone muratore Barberis Giovanni cadde ieri in un fosso pieno di calce e riportò forti contusioni, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Roba ritrovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla ragazzina Baldoco Primiera, d'anni 7, un orecchino di metallo giallo; dal fanchino Quaglieni Antonio, un cucchiaio da cocchiere; dal signor Peradotto Carlo, un berretto per ragazzo; dal signor Ferrero Pietro, un anello di metallo giallo; dal signor Cerutti Giovanni, un cannocchiale di stoffa; dal conversazionario di vetture pubbliche Cerruti Erasmo, un paio occhiali con catenella di metallo giallo; dal signor Manfredi-Emanuelli Luigi, una tabacchiera di metallo bianco.

STATO CIVILE. — Torino, 28 ottobre 1897. NASCITE: 19: chè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Alliata Agostino con Richetta Maria — Bicchiero Carlo con Rocca Vincenza v. Graglia — Guadagnini Giuseppe con Villata Teresilla Anna — Calcagno Camillo con Gallegno Margherita — Venilli Giuseppe con Mussetta Lucia — Vietti Pietro con Colombo Teresa.

MORTI: Bielani Lucia v. Pesta, d'anni 73, di Medea (Svizzera), agiata, via Santa Chiara, 5.

Perol Carlo, id. 17, di Firenze, impiegato, via Arsenale, 25.

Calusi Maria v. Reggero, id. 67, di Pontremoli, agiata, via Santa Giulia, 4.

Comerelli Giuseppina v. Cerruty, id. 70, di Basilea, agiata, via Barbaroux, 6.

Dalle M. n. Marcoletto, id. 25, di Moncalieri, sellaio.

Parvelo Francesco, id. 62, di Torino, fonditore.

Berzano Caterina, id. 70, di Cravanzana, casalinga.

Penna Giacinto, id. 67, di Torino, tenitore.

Barcarello Desiderio, id. 26, di Torino, carpentiere.

Richetta Carlo, id. 18, di Torino, muratore.

Martini Battista, id. 6, di Reviglasco Torinese, scol.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui 5 domiciliati e negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Arese (Francia). — Carlo di Rosanel, già capitano di fregata, ex-senatore ed ex-deputato di Calitri.

Bernezzo (Cuneo). — Don Luigi Del Grande, dottore in sacra teologia, proposto parroco di Santa Maria Incoronata di Milano.

Bozzolo (Mantova). — Avv. Azzi Antonio Zeffirino, d'anni 60, presidente del Tribunale.

Londra. — Maria Adelaide duchessa di Teck, sorella del duca di Cambridge, cugina della regina d'Inghilterra. Nacque ad Annover nel 1833; nel 1866 sposò il duca di Teck, altezza serenissima, appartenente a un ramo morganatico della real Casa di Wurtemberg. La duchessa percepiva 125,000 franchi annui sui fondi dello Stato Inglese, per atto del Parlamento. Sua figlia, principessa May di Teck, sposò il duca di York, figlio del principe di Galles. Un suo figlio, Adolfo, sposò la figlia vedovissima del duca di Westminster; un altro è addetto allo stato maggiore del lord Kitchener, nel Sudan; un terzo è tenente degli usseri.

Marsiglia. — Favarolo, capitano di stato maggiore, reduce dal Madagascar. Cadde da cavallo, battendo il capo al suolo; la morte fu istantanea.

Mezzo. — Re Cesare, d'anni 48, di Cuneo, aveva combattuto con Garibaldi, distinguendosi a Digione, tanto da venirne ricompensato dal Governo francese coll'annua pensione di L. 240 in oro.

Pisa. — Prof. Alessandro Silvestrini, direttore e professore di patologia della clinica ostetrica.

Santa Maria di Capua. — Avv. Giuseppe Sant'Elia, uditore al Tribunale.

Stranorlar (Stati Uniti). — Tommaso G. Alvord, membro del Parlamento dello Stato di Nuova York fin dal 1841 e per ben dieci volte eletto. Fu presidente della stessa Assemblea nel 1858 e vice-governatore nel 1865. Presiedeva eziandio al tab-

Treviglione (Roma). — Monsignor Filippo Terreni, professore a Sant'Apollinare di Roma, cursore dell'Accademia teologica e prelato domestico del Papa.

Vienna. — Conte Carlo Nicheroda, segretario del Consiglio notarile.

ULTIME NOTIZIE

Commenti all'articolo Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,30:

Il *Don Chisciotte*, commentando l'articolo di Crispi, lo dice pieno di citazioni e di teorie usate ormai da tutte le farmacie dedite alla politica estera. Il *Don Chisciotte* aggiunge:

« La pubblicazione avrà un effetto assai irritante in Francia e Russia; perchè la stampa di qui due passi non avrà la freddezza di riflettere come Crispi, lontanissimo o per sempre dal potere, non eserciti più alcuna influenza sull'opinione pubblica italiana. »

Il *Don Chisciotte* rileva le accentuazioni di alcune frasi poco diplomatiche, scritte da chi fu capo del Governo e ministro degli esteri.

Il *Popolo Romano*, il *Messaggero*, la *Voce della Verità* non lo commentano.

Esercitazioni d'artiglieria a Roma.

Roma, 29, ore 10,15. — Da mezz'ora si odono ripetuti cannonate, così forti che pare si sparino entro Roma. Tutti nelle strade se ne domandano la spiegazione, non avendo i giornali prevvertito della cosa la popolazione come usasi sempre. Le cannonate partono dalle esercitazioni del monte Mario e vengono portate verso la città dal vento favorevolissimo.

L'Egitto e Cassala.

Rivendicazioni francesi sull'Egitto.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,35:

Iersera vi fu un gran pranzo di letterati e di giornalisti presso madama Rattazzi, che dirige la nota *Nouvelle Revue Internationale*.

Vi era fra gli invitati Ary Renè, corrispondente di un'importante rivista diplomatica egiziana, e in continui rapporti coi governanti del Cairo. Egli mi assicurò che l'Egitto, in seguito alla relazione del colonnello Parsons, accetti di riprendere Cassala, abbandonando all'Italia quattro milioni e mezzo di franchi per compenso delle spese sostenute e del materiale da rilevare.

Per contro, l'Egitto si rifiuta di conservare gli ascari arrolati, perchè preferisce truppe proprie, che ritiene più sicure.

Un altro dei convitati, Odysse Barot, letterato e giornalista anch'egli, che collaborò nella *Presse*, allato a Emilio De Girardin, mi disse di sapere da certa fonte che il ministro degli esteri francese intende di celebrare, nel prossimo anno, la prima occupazione francese dell'Egitto, e la spedizione napoleonica del 1798, per ricordare all'Inghilterra che la Francia la ha preceduta nella conquista di quel paese, e che non intende rinunciare ai suoi diritti di prelazione sovra di esso.

La Spagna e gli Stati Uniti.

Momento critico — Un appello alle Potenze?

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,30:

Telegrafano da Washington che la Nota di risposta dello Spagna, quantunque cortesissima nella forma, contiene nel fondo una vera sfida agli Stati Uniti, in quantochè non solo non tien conto delle richieste presentate dal Woodford, ma solleva nuove pretese in relazione colle spedizioni filibustiere e coll'azione del Comitato cubano di Nuova York.

La stampa americana è unanime nell'adottare un linguaggio di sfida spregiante contro la Spagna.

La *Tribune* dice che la pretesa del Governo spagnuolo è quella di godere nello stesso tempo i vantaggi internazionali delle condizioni di pace di guerra è semplicemente assurda.

Il *World* crede di poter affermare che la diplomazia americana si è assicurata che non una delle Potenze europee penserebbe ad aiutare la Spagna in caso di conflitto con gli Stati Uniti, e meno di tutte poi le due Potenze sorelle: l'Italia e la Francia.

Il Governo spagnuolo ha intanto sospeso l'invio di un memoriale sulla questione cubana ai varii Governi europei. Questo memoriale era stato preparato dal Canovas e dal duca di Tetuan, e la sospensione o procrastinazione dell'invio è dovuta a energiche rimostranze degli Stati Uniti.

Del resto, il Governo spagnuolo interrogò già verbalmente le Potenze nell'agosto del 1896, e la risposta che ne ebbe, quantunque assai ambigua, lasciava capire che questo non rappresenta andare oltre ad una rimostranza platonica nel caso che gli Stati Uniti tentassero un colpo di mano su Cuba.

Il controllo finanziario di Grecia.

Atene, 29 (*Stefani*). — La Commissione per le modalità del controllo finanziario decise di tenere riunioni quotidiane.

I ribelli del Marocco.

Tangeri, 29 (*Stefani*). — Il sultano sconfisse i ribelli di Taiba. Gl'insorti sono fuggiti sulle montagne. Numerosi prigionieri furono condotti al Marocco.

Pagliacciate della Camera austriaca.

Vienna, 29 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Dopo un quarto d'ora si è ripresa la seduta. *Lecher* continua il discorso senza essere udito, stante i rumori. Nel frattempo il nazionale-tedesco *Wolf* apostrofa incessantemente il presidente Abrahamowicz, chiedendo la chiusura della seduta.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 ottobre. — Pezzi 282 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 ottobre. — Pezzi per 1000 nel lingotto di pr. 2/3 al chilogr. di 925.

Londra, 27 ottobre. — Pence 27 5. all'oncia Standard di grammi 31, 1035 millesimi.

Nuova York, 28 ottobre. — Secondo la commissione di domani 59 1/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

BORSA DI TORINO. — 29 ottobre.

Rendita presso medio 98 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 92 1/2	— — — —
Svizzera — 4 1/2	102 1/2 102 1/2	— — — —
Londra — 3	25 32 1/2	— — — —
In luogo —		— — — —
Germania — 3	breve — 120 12	1/2 — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed a conto corrente) 4 0/0.

Rendita o. e f. in oro 98 50, 98 25.
Rendita f. p. 98 175, 98 50, 98 25.
Rendita 1 1/2 0/0 netto o. e f. in o. 107.

Prezzi dei valori per fine mercato

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	811 —	It. Tor. in L.	351 —
» Sconto	711 —	Ferr. Mer.	510 —
Ferr. Med.	510 —	Obbligazioni	307 —
Meridd. Ferr.	197 —		

Cronaca della Borsa. — 29 ottobre — Anche stamane, dopo un debole abbassamento notturno, il mobile declinando in chiusura, e gli ultimi prezzi non pronunciavano bene.

La ripresa continuò ad occuparsi a mettere in moto la liquidazione per quanto la consentiva la ristrettezza dei prezzi.

Il sindacato degli agenti di cambio, per ovviare gli inconvenienti della sconcordanza della risposta dei prezzi colla chiusura dell'ultima Borsa ufficiale antecedente alla liquidazione, per cui mancherebbe

Abrahamowicz non dandogli la parola, *Wolf* comincia a parlare malgrado che *Lecher* parli contemporaneamente. I due oratori parlarono durante mezz'ora: Lecher a bassa voce e Wolf ad alta voce fin il tumulto. Alle ore 10,50, Wolf cessò di parlare, mentre Lecher proseguì senza interruzione. Alle ore 2 1/2 continuava ancora il suo discorso.

La lotta per le otto ore.

Londra, 29 (*Stefani*). — La risposta degli operai meccanici pella conferenza coi padroni non menziona il ritiro della questione della giornata di lavoro di otto ore.

Ancora le grida di dolore allo Spitzberg.

Stoccolma, 29 (*Stefani*). — Nordenskiold, intervistato da un collaboratore dell'*Aftanbladet*, dichiarò che le protese grida di dolore udite allo Spitzberg potrebbero essere causate da movimenti dei massi di ghiaccio, ma più verosimilmente da pescatori di balene; infine non è impossibile, da Andrée e dai suoi compagni. Dichiarò desiderabile che una spedizione si rechi presto allo Spitzberg a spese comuni della Norvegia e della Svezia.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(80)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Un alto mormorio s'elevò fra la folla.

— E posso tanto più giurarlo, signor presidente, — riprese la bella donna, approfittando abilmente dell'impressione generale, che si sentiva favorevole, — in quanto che io non dormivo quando Luigi è entrato; ma ero in collera con lui perchè non era venuto a prendermi al teatro e fingevo di dormire per non parlargli!

Che cosa importava a Giorgina di cancellare la coscienza di una menzogna per salvare quel suo amante che alla adorava e che non credeva colpevole?

Fu Luigi che, dallo stupore, perdè il suo sangue freddo e si volse bruscamente.

Dubois, che lo spiava continuamente, lo designò col dito; stava per parlare.... Incontrò lo sguardo dell'avvocato generale Le Fresnay d'Argenton, che alzò impercettibilmente le spalle e scosse la testa come per dire: « A che scopo? »

E sembrò al vecchio cumulare che una corrente simpatica si stabilisse fra il magistrato e lui.

— Povera ragazza, — pensò il giudice istruttore, — chissà che non le abbia a costar cara la sua bella abnegazione! Sarà lei che avrà fatto assolvere l'imputato! L'avvocato Dulon avrà una bella vittoria.

— Perchè non avete raccontato ciò la prima volta che foste interrogata? — domandò in tono severo il presidente a Giorgina, a guardandola fisso.

— Mio Dio, signor presidente, non conosco nulla della giustizia; ero confusa, un po'sgomentata; ho risposto alle domande che mi venivano fatte senza pensare ad altro; non avevo in quel momento la presenza di spirito di pensare che la spiegazione dei fatti valeva meglio della mia semplice deposizione.

Luigi Robert parve commosso e seguì la sua amante cogli occhi quando questa uscì dalla sala.

Gli spettatori, nella sala, parevano inquieti, agitati; s'aspettava la testa signora Durand, la portinaia della via dei Medici.

Quando questa fu davanti al banco dei magistrati, dopo che ebbe prestato giuramento, l'avvocato Dulon le disse:

— Guardatevi bene, signora, voi che siete una persona onesta e stimata da tutti, di non dire una cosa di cui non siate ben certa.

La povera donna, impressionata da quelle parole, dichiarò « che non avrebbe osato giurare davanti al crocefisso di non aver sonnecchiato un momento o di non aver tirato il cordone una volta di più di ciò che non credeva ». Ella soggiunse semplicemente d'aver aperta la porta verso le tre a qualcuno che non aveva detto il suo nome.

Un rumore prolungato seguì quella deposizione. Il verificatore perito non aveva potuto stabilir nulla nella contabilità personale di Ritter, essendo le spese del negoziante abbastanza considerevoli. Era molto difficile, avuto riguardo specialmente alla lettera di scusa indirizzata a Collin e Fitte, ed al rimborso delle cinquanta quattro mila lire di farsi un giudizio, tanto più che la cifra enorme di cinquanta quattro mila lire, segnata sul registro giornaliero e scritta in mezzo alla pagina non sollevò il menomo dubbio. Infine, non si poteva sapere precisamente quanto denaro l'assassino aveva potuto trovare sulla sua vittima; non si sapeva se Ritter portava seco di che rimettere una provvigione all'architetto che s'incaricava di restaurare il castello di Flouemel.

I dibattimenti erano chiusi e la battaglia rimaneva indecisa; essa doveva terminarsi col duello dei due campioni dell'accusa e della difesa. Il contegno dell'avvocato generale (pubblico ministero) e quello dell'avvocato Dulon (avvocato della Difesa), l'uno acerbo, visibilmente persuaso della colpevolezza di Luigi Robert, l'altro disinvolto, calmo, in apparenza sicuro di sè, sicuro di sostenere il buon diritto, rendevano il duello interessante, passionante. Il giorno delle arringhe, la sala, le tribune, tutti i posti riservati erano affollati.

Il signor Le Fresnay d'Argenton s'alzò in mezzo ad un silenzio assoluto. L'avvocato generale aveva un volto austero rischiarato da occhi luminosi. Oltremodo distinto nella maniere, il suo aspetto faceva sempre ottima impressione.

Egli incominciò con una esposizione chiarissima della condizione vera di Luigi Robert, delle conseguenze certe del fallo di lui scoperto dal signor Ritter. Il commerciante onesto, sapendo il suo figlio adottivo falsario e ladro, doveva certamente averlo licenziato dalla sua Casa. La sua logica netta, stringente, mutò così bene le probabilità in prove, legò così destramente e così solidamente tutti i fili sparsi dell'affare che ne fece una rete nella quale chiuse l'accusato. Dal suo discorso emanava un disprezzo che sferzava Robert senza tregua. In qualche momento egli non si elevava ad altezze declamatorie, ma ad altezze di ragionamento che scuotevano fortemente l'uditorio; si sentiva in lui l'orrore del magistrato per l'assassino mostruoso al quale non si poteva fare la carità di una sola scusa.

— Sì, quell'uomo è un furbo; il furbo intelligente, istruito, affinato, quello che nulla arresta nel suo spaventevole bisogno di piaceri e che camminerà tanto meglio verso uno scopo infame in quanto che egli è più atto a guidarsi. L'assassino volgare è la tegola che ferisce e uccide, per caso, il passante, un giorno di uragano; l'assassino intelligente, che sa dove porta i suoi colpi, e distrugge ciò che gli è d'ostacolo, è il demolitore cosciente; egli non ha la scusa della povertà, delle cattive relazioni, dell'ignoranza, dell'abbrutimento; egli prevede, egli comprende.... ed agisce! E' dovere della giustizia di liberare l'umanità da un tale flagello, è suo dovere di essere inesorabile; essa vegghia in regioni dove gli interessi personali non colpiscono.

La requisitoria del signor Le Fresnay d'Argenton aveva illuminato magistralmente il capo questo e mutato i dubbi in certezza.

Quando l'avvocato generale ebbe finito di parlare, non c'era uno in quella sala che non considerasse Luigi Robert come un colpevole alla stesso per essere un condannato.

L'avvocato Dulon prese a sua volta la parola, richiedendo l'attenzione dell'uditorio con un gesto largo e cortese; s'indovinava già che una maniera leggermente ironica doveva colorire il suo discorso, e fu veramente con grazia squisita, come trastullandosi, che egli incominciò a demolire, pezzo a pezzo, l'edificio così solidamente elevato dall'avvocato generale. E coll'eleganza del gesto, colla sua voce calda, vibrante, colla sua eloquenza, colla sua bellezza, impressionò, affascinò. Qual morbidezza, quale finezza in quelle frasi lunghe, chiare, sparse di parole altisonanti. Non aveva ancora provato nulla che già lo approvavano; molte signore lo guardavano più che non l'ascoltassero.

(Continua).

P. LACAVA

La finanza locale in Italia.

Lire tre.

L'illustre statista ha saputo raccogliere in questo volume, con mirabile chiarezza e competenza, tutto quanto i più recenti studi intorno alle leggi e alle consuetudini che governano l'Amministrazione finanziaria delle Provincie e dei Comuni hanno esaminato e concluso. Il Lacava, come è noto, fu relatore della Commissione sulla riforma della legge comunale e provinciale durante la XV Legislatura ed ebbe perciò campo e modo di addentrarsi nella questione.

Questa particolareggiata monografia dovrà essere consultata attentamente da tutti gli amministratori di Comuni e Provincie per non trovarsi impreparati ad un nuovo ordine di cose che forse non tarderà molto ad istituirsi e che tante volte è comparso, ma sempre insoluto, sull'orizzonte parlamentare.

Indice: Capitolo I. I bilanci comunali e provinciali — Cap. II. Della responsabilità degli amministratori elettivi e governativi — Cap. III. Delle incompatibilità amministrative — Cap. IV. Classificazione e consorzio dei Comuni. Il Comune consorziale — Capitolo V. Decentramento amministrativo — Cap. VI. Diminuzione delle spese nei bilanci comunali e provinciali — Cap. VII. Riforma dei tributi locali — Cap. VIII. Continuazione — Appendice.

Editori **Roux Frassati e C.° — Torino.**

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA di F. Wolff & Sohn Karlsruhe si vende in ogni città.

al prezzo di L. 1,20, 2 e 3. — Vendesi in TORINO presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 29; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Giov. Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Alex. Moriggia*, via Roma, 30; *Stefano Rosso*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 13; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1593 M

SCUOLA CLASSICA PATERNA
Via Arsenale, 12, p° 1, Torino. — Esclusivamente per la preparazione accelerata alle licenze Ginnasiale e Liceale. c 11808

CITTÀ DI BARMAGNOLA - Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11081
R.e Liceo — R.e Ginnasio — Scuole elementari. — Retta mite.

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)
Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.
Retta annua L. 400 per gli alunni delle Scuole Elementare; L. 450 per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.
Nella retta annua sono comprese le spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del lucento e della rammendatura degli abiti e della biancheria.
Programmi e informazioni alla Direzione del Collegio-Convitto in Cavour (Pinerolo). 7849

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione.
I signori W. G. Gregory e A. Pillatt di Nottingham (Inghilterra), concessionari dell'Attestato di Privativa industriale, o Brevetto d'invenzione, loro rilasciato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, sotto la data del 12 dicembre 1895, Vol. 89, N. 445 (N. Gen. 69,171), per una loro invenzione avente per titolo: « Perfectionnements aux foyers et aux barreaux de grille », offrono in vendita tale loro invenzione privilegiata o la concessione di Licenza di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero, dalli signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15. c 11850

OCCASIONE
Domenica 31 ottobre 1897
dalle ore 8 alle 12
presso la MANIFATTURA GILARDINI
Via Ponte Mosca, 13 - TORINO
VENDITA ECCEZIONALE
DI
CALZATURE
nere e colorate
per Uomini, Donne e Giovinetti
MODELLI FUORI CATALOGO
Prezzi ribassati. 11630

GIACINTI E BULBI
diversi
d'importazione diretta dall'Olanda
Assortimento completo CARAFFE PER GIACINTI a grazi modicissimi, presso il MAGAZZINO SEMENTI di
RADAELLI e DETTONI
Via Andrea Doria, n. 5 (Porta Nuova)
TORINO. 11870

PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI, via Roma, 2, TORINO
Grande assortimento in tutti gli articoli di pelliccerie: Pellegrine, Ghiacchette, Figaro, Colliers degli ultimi e più eleganti modelli. — Coperte per letto, per viaggio e per vettura — Scaldapiedi e Copripiedi di pelliccia. — *Grande assortimento articoli per bambini.* — A richiesta catalogo *gratis*. — Succursale a BUENOS AYRES, Calle Maipù, num. 392. 11801

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire 4, 5, 7 ed oltre.
Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittor. Em. I, n. 10.

GIANDUJOTTI - TALMONE 775

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera negus
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per posco pacchi aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in Torino: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bascher, P. Zapegni, drogheria, via Maroini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 36; coniugi Bosco, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti suor. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiavlerea, 5 Gambetti, Ottino e C., via Bogino, 15; F. Tirone, corso Vitt. N. 26 e 28.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 15 bis risposta pagata.

Modelli semplici e di lusso

"L'AMERICANA"
DI JUNKER RUH
STUFA IGIENICA ECONOMICA
a fuoco continuo
con regolatori di massima precisione
Essa produce a piacimento un calore più o meno forte, ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.
Anche le persone più delicate si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati.
Tanto per abitazioni come per uffici, scuole od ospedali, non esiste un migliore mezzo di riscaldamento.
MIGLIAIA DI CERTIFICATI 11003
Unico deposito in Torino:
LORENZO GAI
Via Garibaldi, angolo via Stampatori.
Catalogo GRATIS

VITA BACHI
Via Accademia delle Scienze, ang. Piazza Castello
CORONE fiori artificiali
CORONE alluminium
CORONE porcellana
CORONE metallo
CORONE bronzo
RICORDO ai nostri Defunti
Grande assortimento CORONE da L. 2 a L. 500
Lavori artistici e perfezionati. Spedizioni a volta di corriere.
c 11809

Regio Collegio Convitto di CHIERI
Amministrato per conto del Municipio
Liceo parificato — Regia Ginnasio — Regia Scuola Tecnica
Scuole Ginnasiali, Tecniche private
Scuole Elementari Comunali.
11696 *Il Preside Rettore:* Canonico UNIA.

Pensione uso famiglia
di Martino Celestino. — Prezzi modici.
Via San Tommaso, n. 9, piano primo, Torino.
c 1955

LANITE polvere da caccia senza fumo
brevettata, della Soc. Italiana
DINAMITE NOBEL di AVIGLIANA (Piemonte)
Facilità di caricamento, massima penetrazione e polizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* Società Italiana di prodotti Esplodenti — Milano - Fontevanoli. 7011

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 60

Impotenza virile
Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici e scioglimento di stimmate.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nervi, che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a rintuzzare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cattivi, stitichezza o altri prodotti nocivi. Prezzo della cura L. 16. Deposito esclusivamente presso il prof. A. CRISMANNO, via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 11516 N

MALATTIE VENEREE
ed utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via San Quintino, 21, di

INFALLIBILMENTE
l'iniezione Sims guarisce in pochi giorni qualunque scolo, goccetta, anche ostinato, senza lasciare conseguenze. Il balsamo Sims, digeribilissimo, aiuta prodigiosamente l'azione dell'iniezione, accelerando la guarigione in sorprendente brevità di tempo. Iniezione L. 2. Balsamo L. 2. Per posta 0,50 in più. Farmacia chimica Torlese, Corso Genova, 5, Milano. 11119 M

Antico Magazzino di
STUFE
C. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — Stufe a gas di terra refrattaria, con circolazione di aria, privo d'odore e d'umidità.
Prezzi ribassatissimi.
Mezzo in opera GRATIS.
Vendita di Mica per stufe americane.
Cataloghi a richiesta
Deposito di carbone antracite vera inglese. 11080
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Chi cerca abbisogni di far acquisto di
MOBILI
faccia prima una visita a
Celestino Giuseppe
Via Venti Settembre, 51
e troverà la sua convenienza. 11091 a

Vendita cavalli
Presso le Società Anonima Belga e Torinese dei Tramways di Torino (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 11763

Francobolli. Raccolte e partite acquistansi. Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo. c 11760

CITTÀ DI TORINO
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI FEMMINILI
(ANNO 34°) DELLA CITTÀ DI TORINO (ANNO 31°)
Via Mercanti, n. 19 — Anno scolastico 1897-98

Nel giorno 19 del corrente ottobre si riaprirà l'Istituto superiore di studi femminili della Città di Torino sotto la esperta direzione del comm. prof. D. Pietro Rossi, già provveditore nella nostra città, coadiuvato dalla colonia signora Vice-Direttrice e coll'opera di 25 insegnanti.

L'Istituto ha per iscopo di dare alle giovinette una istruzione superiore a quella del corso elementare e tale che le ponga in grado di condurre l'azienda domestica come si conviene ad una colta madre di famiglia, ovvero di acquistare particolare abilità in qualche arte o professione.

Conforme al desiderio manifestato da molte famiglie a miglioro perfezionamento delle allieve venne aggiunta un ulteriore anno di studi, e vennero istituite dispensioni disciplinari o didattiche che ne assicurano il maggiore profitto ed il miglior svolgimento educativo.

I.

L'Istituto comprende quattro Sezioni principali:

1° Letteraria — 2° Commerciale — 3° Di lavori donneschi
4° Di disegno industriale.

Il corso di studi in ciascuna Sezione dura cinque anni e si divide in due gradi, di coltura generale e speciale.

II.

Sono ammesse nell'Istituto anche le giovinette che intendono seguire soltanto uno o più insegnamenti *speciali* di loro scelta, facoltativi od obbligatorii, appartenenti ad una o più Sezioni, compatibilmente colle esigenze degli orari.

Esse sono aggregate ad una speciale Sezione detta *libera*; alla fine dell'anno subiscono gli esami relativi alle materie rispettive di studio, e potranno ottenere attestati speciali.

Oltre alle obbligatorie si insegnano nell'Istituto materie facoltative o libere mediante pagamento di sopratassa.

III.

Materie obbligatorie d'insegnamento nelle Sezioni: Letteraria, Commerciale e di Lavori donneschi.

Esse vengono ripartite fra i cinque corsi delle diverse Sezioni, e sono le seguenti:
Morale — Lingua e letteratura italiana, francese o tedesca — Aritmetica, geometria e contabilità domestica — Storia — Geografia — Insegnamento di cose — Storia naturale, fisica, chimica ed igiene — Calligrafia — Disegno geometrico ed applicato ai lavori donneschi — Scrittura e rimendatura — Stiratura — Sartoria — Ricamo — Merletti — Fiori artificiali.

IV.

Materie libere e facoltative insegnate nelle predette Sezioni.

Esse possono venire insegnate nell'Istituto quando un sufficiente numero di allieve ne faccia richiesta, e sono:
Religione (insegnamento gratuito) — Lingua inglese e tedesca — Lavori di fantasia — Scuola speciale di taglio e cucitura a macchina — Pastello e tempera — Esercizi igienici (ballo, ginnastica, canto corale) — Telegrafia — Stenografia applicata alla macchina per scrivere — Cucina.

V.

Materie obbligatorie di insegnamento nella Sezione di disegno industriale.

Prospettiva e figura libera — Ornato ed esercizi a mano — Studio dal vero — Composizione — Lavori femminili.

Negli ultimi corsi di questa Sezione sono permessi alle alunne più distinte e colle norme prescritte dalla Direzione, lavori di commissione.

Gli studi di questa Sezione essendo esclusivamente diretti a scopi professionali hanno indirizzo del tutto diverso da quello che si professa nelle Accademie e nelle altre Scuole che hanno lo scopo di abituare all'insegnamento del disegno od arti affini.

Essi sono ordinati in modo da attribuire alle allieve alla fine del corso una particolare attitudine professionale che l'Istituto attesta con diploma finale.

VI.

Tasse.

Le tasse sono annuali, ma si possono anche pagare in due o tre rate nella prima quindicina di novembre, febbraio e maggio.
Esse sono le seguenti:
Biennio di coltura generale. — Tassa annua, L. 60.
Triennio di coltura speciale. — *Sezione letteraria:* 3° e 4° anno, L. 135 — 5° anno L. 150. — *Sezioni commerciale e di lavori donneschi:* 3° e 4° anno, L. 75 — 5° anno, L. 90 — *Sezione di disegno industriale:* 1° e 2° anno, L. 30 — 3° e 4° anno, L. 45 — 5° anno L. 60.

VII.

Le allieve appartenenti alla Sezione libera pagheranno, a trimestri come sopra, la tassa corrispondente a L. 6 mensili per ciascuno degli insegnamenti a cui assistono. Le allieve iscritte ad una Sezione principale pagheranno, pure a trimestri, una sopratassa corrispondente a L. 4 mensili per ogni materia estranea al corso a cui esse attendono.

VIII.

Le iscrizioni si riceveranno dal 18 al 31 ottobre presso la Direzione dell'Istituto (via Mercanti, n. 19) dalle ore 10 alle 15.
Le lezioni cominceranno il 5 novembre p. v.

IX.

Una Giunta di vigilanza composta di quattro Sovrintendenti scolastici, di quattro signore ispettrici, di un Sovraintendente artistico, del Capo dell'Ufficio d'igiene municipale, del Direttore generale delle scuole municipali e dei Rappresentanti l'Autorità municipale sopraintende al regolare funzionamento morale, didattico ed igienico dell'Istituto.

Torino, 14 ottobre 1897.

Il Sindaco: F. BIGNON.

11670 *Il Segretario:* C. TESTERA.

Stabilimento Agrario Botanico
G. ed I. RADAELLI
TORINO – Corso Sommeiller, 9 – TORINO
Disegno e formazione Parchi, Giardini e Frutteti. — Vasti Vivai di Piante ornamentali, Conifere, Fruttiferi, Asparagi. 11542
Spedizione Cataloghi a richiesta.
Noi vivai non esiste più alcun vitigno.

100.000 bottiglie vuote
VICHY
VALS
Monticchio
fondo liscio
lire 12 il cento
sciolte.
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 6, Torino.

LEGNA ROVERE da ARDERE
Stagionatissima, segata corta e spaccata
L. 3 50 il Quintale resa a domicilio. Forte sconto grosso partito. 1570
Via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 68.

Deposito Lane e Cotoni
presso la FABBRICA DI CALZE
nei
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Lane fortissime a Cnl 60 e 70 l'etg.
Cotone nero diamante Cnl 70 »
» brillante Germania » 90 »
Calze e Maglieria d'ogni genere.
Ingrosso e dettaglio.
c 11165 a

Clysopompa inglese
in tutta gomma finissima, il migliore per l'igiene delle signore e clisteri per sole L. 8. - Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 0, Torino.

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; gratuiti, in via Palazzo di Città, 8, e Pallanbalanza, via Pio Quinto, 18. c 80

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange n. 32
TORINO
continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curarle. c 11053 a

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata Farmacia COLOMBO in Rapallo (Liguria, olre *gratis* opuscolo d'istruzione per la guarigione di ogni asma. c 11797

Corrispondenze private
Cent. 10 per parol.
Minimum L. 1

Fratello. Grazie..... amami sempre così..... lo merito!..... Passata notte orribile, straziante..... solo, stanchezza datami pochissimo riposo! Confortami, incoraggiami vivere, poichè avvenire mi spaventa!!!... Sii buona come sei stata..... pensa mia infelice posizione..... Io appello tuo cuore generoso non lasciarmi tanto tempo senza vederti!!!..... Rinnovo giuramenti. Pensami. Milione abbracci affettuosi.
c 11809 **Tipo.**

Direttrice, 28. Oggi non pubblicata mia. — Rivedendo stanze..... soffro..... chiamati forte per nome..... ma non rispondi!!!!.. Per carità trova modo scrivermi!!. — Notizie allarmanti..... forse partirò avvertendoti. — Pensami. — Abbracci affettuosi.
c 11919 **Calandrone.**

Per. Entrato piena convalescenza, non rilandomi scrivere, mando per mezzo *Stampa* notizie, assecondando suo desiderio ultima lettera.
Mille ringraziamenti vivo interesse prese, aspettando serberò riconoscenza; grato ricordo, eterna amicizia. Augurio ogni felicità possibile quaggiù, ripetendo con lui: *Non mi dimenticai troppo presto.*
c 11954 **Ever.**

Luigi. Scrissi giorno indicato. Ricevesti? Attesi lettera testimoniale, profondamente addolorato silenzio inesplicabile, implore lettera subito. c 11993

Mario. E' un vero strazio non poterti parlare nè leggere. Le desiderava tanto! Lasciati almeno vedere, passando talvolta ora salita. Troveremmi per bearmi d'un tuo sguardo. Mille b..... c 11968

500. Malgrado tutto amoti sempre più. Leggi corrispondenza cifrata stessa pagina. Mille ardentissimi. c 11960

Coppa d'onore Milano 1894 La più alta onorificenza
Preferite il
MARSALA
AULA e VIRGILIO – TRAPANI
Cognac Segesta — Vino Erice bianco
Unico depositario e rappr. per Torino e provincia
VALENTINO PILONE, via Giulio, 4
Medaglia d'oro ad Anversa 1894
Diploma d'onore a Chicago 1893
Croce d'onore ad Amsterdam 1895
c 11758

LEGNA noce da ardere a L. 3,50 al Ql., franco corte. Ordinazioni alla Segheria Meccanica in Madonna di Campagna, ed in Torino ai signori: Carenzio Felice, via Silvio Pellico, n. 4; Brunero Giorgio, via Gioberti, angolo via Valeggio; Grassi Antonio, via Deposito, n. 16. c 11049

PALCHETTI
speciali, sovrapponibili al PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 86
BERTA e TIBIELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

COMPETENTE MANCIA
a chi consegnerà al portinaio via del Mille, 52, una catena lunga d'argento con fiocco, temperino, fischietto, cornetto, lapis, smarrita percorrendo i portici e via Plana verso le 18 del 28 corrente. c 11883

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1
Speciale per le bambine dai 6 ai 10 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda passiona Climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — Spesa limitatissima.
Le domande all'Amministratore.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari Tecniche - Ginnasiali.
Spesa mitissima. 10057

Lezioni di tedesco e francese da sig.na tedesca di Berlino. — Via San Francesco da Paola, n. 10 *bis*, 3° piano. c 11900 a

Sig.na inglese patentata di Londra dà lezioni. Via San Massimo, 53, piano 1°. c 11860

Professore pratico continua a dare ripetizioni per preparazione alla licenza degli istituti tecnici (Sezione Agrimensura). — Scrivere Casatta N. 29, presso *Ramenzieri e Vicfer*, Torino. c 11904

PRESSO FAMIGLIA
cerco camera senza mobiglia, nei dintorni di piazza Solferino e via Cernaia. — Scrivere X., *Albergo Commercio*, piazza Paleocapa. c 11899

Cottage da pensionare o pasticciere con forni e vasti locali da affittare al presente, anche ad uso magazzino. — via Giulio, 12. c 11699

DA AFFITTARE
angolo via Garibaldi e Sant'Agostino. Alloggio al primo piano di 11 camere. 2216

Per modico prezzo
due distinte signore affitterebbero per sei mesi appartamentino centrale di famiglia per bene. — Esigono grande sala, acqua potabile, gas in tutte le camere. — Offerte A. B. C., fermo in posta. 11745

Da vendere
a buone condizioni con impiego del denaro al 6 0[0 netto
Casa nel centro di Torino.
Recapito all'ufficio del procuratore collegiato cav. Alberto Bubbio, via Siccardi, n. 2, p. 2°, Torino.
Non si tratta con sensali. c 11762

Vendo diverso caso
di raddito in Torino e fuori. Cerco amministrazione stabili e terreni. — Ingegnere Corrado Gay, via della Consolata, n. 11. c 11660

A chi può disporre
di circa L. 7000 si offre una buona e stabile segreteria al Pestero. — Scrivere G. 24, posta, Torino. c 11874

Casa di Rappresentanze
cerca abile piazzista che conosca articoli tecnici. Si chiedono referenze estese. — Scrivere Mario Bianchi, via Porta Palatina, num. 12. 11867

Giovane distinta
referenze ottime, desidera collocarsi presso persona sola o piccola famiglia. — A. D. M., posta, Torino. c 11851

Signore dabbene
cerca vitto alloggio presso piccola distinta famiglia. — Scrivere A. 561, posta, Torino. c 11850

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILULE
per la cura radicale
L. 2 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 97

500. pukeqenagh — ghlfuvqqv lubmapjeph — vmoq — mmqnoom — gumfeqqqeqeu — aqqebbabpurr — geb — perlmobebnam. fmuiqem Fmmiqh — mnoqlbmapnom — Slmerpmgebbmqrebegm — Nmmmqgrb — Rqmqqqmj — Fpjlgqh q lobergebbmeu Gmmfqqr — glqqbqrrebqgh — rqobbmlemfqu Vbjbmmapbmmaba q abfgeb Anab — Gmmbebebnqbl — alcammam — enh — mbvoqqpb. c 11898